



LIONS

Organo di informazione dei Distretti Lions di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta



YOUTH GENERATION

La sfida dei Lions per le nuove generazioni

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - No/To/452/2017 del 24.02.2017

Voce ai giovani soci

La parola ai giovani dei nostri tre Distretti

New Voices

Le ultime iniziative

Giovani e Lavoro

L'impegno dei Lions



torrefazione *in Albaro*



IMPRESA STORICA D'ITALIA

caffè di qualità e tutti gli strumenti per prepararlo come si deve



Una volta fatto l'ingresso alla Torrefazione Minuto Caffè in Albaro, l'occhio è subito attratto dalle capsule di caffè in tantissimi formati e miscele, acquistabili anche in sacchetti misti secondo il vostro desiderio; gli spot di luce sapientemente calibrati vi guidano poi verso le confezioni di caffè macinato e in grani, le macchine per il caffè automatiche, le macchine espresso professionali, i percolatori

per il caffè filtro, le guide di riferimento e testi imperdibili sul mondo del caffè.

La visita prosegue al piano inferiore, dove nella sala di caffetteria gli apprendisti baristi e i semplici appassionati perfezionano le tecniche di preparazione di caffè espresso e cappuccino ed imparano l'arte dell'assaggio della bevanda.

RICEVI IN 1 ORA!
IL TUO CAFFÈ TOSTATO O LE TUE CAPSULE



GENOVA, VIA ALBARO 27R - Tel. 010 3030463 - torrefazionealbaro@minutocaffe.it
Orari di apertura lunedì 16.00-19.30, martedì - sabato 10.00-12.30 / 16.00-19.30



ALLE ORIGINI DEL METODO CLASSICO ALTA LANGA DOCG



Giulio Cocchi - Asti, Piemonte

www.cocchi.it /

f @cocchi1891

Torna dopo 180 anni POMONA ITALIANA



*La prima e più completa raccolta illustrata di frutta antica
un monumento ineguagliato di arte botanica, letteratura
scientifica e cultura della biodiversità*

La Pomona Italiana di Giorgio Gallesio stampata in 170 esemplari, pubblicata tra il 1817-1839 in 41 fascicoli, per oltre 1000 pagine, con 160 tavole artistiche a colori, oggi conservata nell'edizione integrale in poco più di 10 biblioteche nel mondo. Un patrimonio dell'umanità, inizialmente riservato a pochi, oggi disponibile per la lettura di tutti.

pentàgora *

**DISPONIBILE SU www.pentagora.it
e nelle migliori librerie**



IN QUESTO NUMERO

EDITORIALI

La parola al Direttore	p.6
La parola al DG Gerolamo Farrauto	p.7
La parola al DG Maria Yvette Pillo	p.8
La parola al DG Pierfranco Marrandino	p.9

IN PRIMO PIANO

La voce ai giovani soci	p.10
Youth generation	p.20
Nwe Voices	p.23

DISTRETTO 108Ia1

Attività di Club	p.28
------------------------	------

DISTRETTO 108Ia2

Attività di Club	p.35
------------------------	------

DISTRETTO 108Ia3

Attività di Club	p.43
------------------------	------

SPAZIO LEO

Leo-Lions: da service a processo condiviso e integrato	p.53
---	------

LIONS

Colophon

Periodico edito dai Distretti
108 Ia1, 108 Ia2, 108 Ia3
di "The International Association
of Lions Clubs" (Lions Clubs
International) inviato in
abbonamento a tutti i soci Lions di
Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

Legale rappresentante
Pierfranco Marrandino

Direttore responsabile
Mauro Bianchi

Direttore amministrativo
Giuseppe Pino Testa

Vice direttori
Gianluca Martinengo (108 Ia1)
gianluca.martinengo@alice.it

Marina Gavio (108 Ia2)
m.gavio@finnat.it

Valerio Airaudo (108 Ia3)
valerio.airaudo@gmail.com

Rete e Social
Riccardo Contato
riccardo.contato@gmail.com

Direzione e redazione
Via Oxilia 2a 17100 Savona

**Progetto grafico e
impaginazione**
Delfino&Enrile Adv. - Savona

Stampa a cura di
Cooptipograf
Corso Viglienzoni 78R
17100 Savona

Spedizione in abbonamento postale
pubblicità inf. 50%
Pubblicazione registrata Tribunale
di Torino n. 65
del 12 dicembre 2016



EDITORIALE

Una nuova vecchia strada



Per riscoprire il futuro (i tre nostri Distretti)

■ di Mauro Bianchi

Parlare di comunicazione interna ed esterna è, a mio avviso, un puro tecnicismo. Da sempre la comunicazione è una, soprattutto per noi Lions: lasciar parlare i fatti!

Comunichiamo il nostro fare ed ascoltiamo chi ha bisogno di noi; perché solo ascoltando possiamo comprendere quanto noi possiamo dare e fare per chi ha bisogno, ricordandoci sempre che siamo da più di 100 anni Volontari dedicati al Servizio.

È con queste premesse che inizia per me questa nuova strada lionistica; è nel ripartire da dove siamo nati come rivista e come Distretti che intenderemo (io e la mia squadra di vicedirettori ed amici tutti) riportare i nostri Club allo spirito iniziale dell'Isa superando divisioni che sono, ricordiamolo, esclusivamente amministrative.

Ritornare quindi al titolo originale "LIONS" e richiamare lo scopo di informare tutti i lion dei tre distretti su quanto fanno i Club, non vuole essere solo una mera rievocazione storica, ma intende fortemente rappresentare un richiamo all'orgoglio di appartenenza alle nostre regioni ed al lavoro ed ai service che i Club sviluppano per la nostra terra.

Ad altri spetterà e spetta sviluppare l'internazionalità, elemento fondante e fondamentale della nostra Associazione.

Riscoprire il Passato attraverso il presente quindi, utilizzando la nostra grande via maestra: i Service dei Club.

Questo nostro primo numero sarà, come quelli che seguiranno, monotematico e dedicato alla "new generation youth" ricco di testimonianze e di esperienze di nostri Lion under quarantenni, con particolare riferimento a quelli entrati negli ultimi tre anni.

Il fil rouge che lega il tutto è quanto i nostri sodalizi siano e debbano essere attrattivi per tutti quei giovani che vogliono esprimere appieno il proprio spirito di servizio, una piccola testimonianza delle forze nuove che sono entrate negli ultimi anni, ex Leo e non, delle loro aspettative e del loro vivere nel Club.

Un ampio spazio dedicato ai Club e ai Leo completerà infine il tutto.

A questo proposito il nostro sforzo sarà totalmente dedicato a far sentire la Rivista (o se preferite il nostro Organo di informazione) come la Vostra Casa, solo così potremo operare quella vera rivoluzione innovativa che possa contagiare e, laddove sia necessario, risvegliare con i nostri Valori fondanti i cuori di tutti i soci dei nostri Club.

"i Lions sono uomini felici che ridono spesso" Melvin Jones - novembre 1918

EDITORIALE

Cosa stanno facendo i nostri distretti



cosa vorremmo fare e cosa “potremo o potremmo” fare

■ di Gerolamo Farrauto - DG 108 la1

In una famosa canzone Lucio Dalla si interrogava sull'anno che doveva venire: mai come oggi dobbiamo collocarci nelle condizioni di ripeterci la domanda, in particolare per quel che riguarda la nostra Associazione.

Uno dei problemi cui, a mio avviso, dovremmo rivolgere la nostra attenzione è quello legato ad un'età anagrafica media dei soci che ci penalizza: non aver previsto per tempo l'affiliazione di giovani volenterosi ad affiancare chi già da tempo esercitava il lionismo ha procurato un gap generazionale particolarmente evidente all'interno di alcuni Club, che richiede la massima attenzione e il reperimento di soluzioni ormai improcrastinabili.

Che sia necessario rivolgersi ai giovani è ormai una verità universalmente riconosciuta, manca forse una strategia d'approccio che deve essere necessariamente “multifattoriale”; infatti, è mia convinzione che siano diverse le motivazioni per cui c'è questa sorta di allontanamento della gioventù; questa mancata condivisione di un percorso dedicato alla soddisfazione di bisogni rilevati all'interno di una società come quella odierna, colpita duramente da una pandemia che non accenna ad arretrare.

Ma qual è l'identikit dei giovani oggi? Hanno tra 20 e 30 anni (ma i quarantenni non devono ritenersi esclusi) e sono cresciuti in un ambiente dominato da Internet. Paradossalmente, però, la tecnologia li ha resi ansiosi e vulnerabili oltre che meno pazienti. Non a caso uno degli incubi ricorrenti è che gli si scarichi il telefonino o di non avere connessione (ma questa preoccupazione è condivisa anche coi meno giovani).

Cambiano lavoro facilmente, a volte non per il desiderio di farlo ma per mera costrizione, hanno un canale su YouTube dove pubblicano video girati nei posti più disparati, hanno centinaia (o migliaia) di contatti su Facebook appellati nei modi più strampalati ed incredibili; Instagram per loro è una vetrina sul mondo.

Alti livelli di istruzione: Laurea, specializzazione e magari qualche master sono quasi la norma, diverso chi ha vissuto in era analogica con una vita vissuta a ritmi più lenti, con riscontro di un precariato più ridotto e non contaminato dall'elevata “tecnologizzazione”; si rifanno ad idoli contemporanei nati dal nulla grazie a social e culto dell'immagine: l'influencer come fine.

Già negli anni scorsi avevo promosso un'apertura nei confronti dei giovani Leo, entrati a pieno titolo all'interno di un organigramma distrettuale che deve intendersi come affiancamento non solo in termini cartacei ma anche di proposte, per una crescita non solo in ambito lionistico ma anche nella vita: l'esperienza dei Lions, col loro bagaglio culturale, al servizio dei più giovani; al termine del mandato, quindi, valutare se ciò sia andato a compimento o se si debba procedere a ricalibrare il tutto.

In ogni caso i Lion guardano la youth generation con occhio speranzoso: sono loro il futuro, un ricambio generazionale di cui si sente il desiderio e la necessità, nuova linfa vitale per un albero che comunque continua a dare, incessantemente, i propri frutti.

EDITORIALE

I giovani e il volontariato



■ di Maria Yvette Pillon - DG 108 Ia2

Dopo aver avuto il piacere di visitare oltre 50 Lions Club del Distretto ho potuto constatare che nonostante le attività di servizio siano riprese con grande energia profusa da tutti i Soci, vi è un generale disagio nel non riuscire in molti Club a coinvolgere i giovani.

Quella fascia di età tra i 30 ed i 50 anni è un obiettivo mirato da molti ma difficilmente raggiunto.

Ci si interroga sulle motivazioni: per molti potenziali Soci sicuramente tale periodo della vita è occupato da lavoro e famiglia con spesso figli e/o genitori anziani.

Sono però convinta che se riuscissimo ad individuare degli atteggiamenti e delle iniziative per divenire noi Lions più attrattivi forse potremmo coinvolgerli maggiormente poiché è noto come quando vi è un interesse concreto il tempo è più facilmente rinvenibile anche nelle giornate più impegnative.

Certamente siamo in un contesto storico in cui si assiste al declino del senso di appartenenza per un ideale ma ritengo che si possa recuperare creando stimoli concreti. La ricerca di esperienze attraverso nuove idee dirette ad un'opportunità di crescita credo sia la base da cui poter partire,

Sicuramente occorrerebbe produrre un cambiamento al fine di trovare equilibrio in gruppo di persone con generazioni differenti, trovare punti di incontro, comprendere i punti di vista spesso diversi ma non per questo meno apprezzabili, ripristinare dialoghi costruttivi che spesso vengono ridotti dal frenetico e continuo utilizzo dei sistemi informatici. Al tempo stesso però si dovrebbe essere attenti a non abusare di "grandi discorsi" finì a se stessi, mantenendo alto il livello della nostra Associazione sotto il profilo culturale ma concentrandosi anche su un ampio spazio di azioni ed attività visibili, concrete. Tutto al fine di costruire dei "noi" senza ostinarsi sulle proprie posizioni e senza egocentrismo.

Cerchiamo di dimenticarci in molte occasioni l'autoreferenzialismo ed i discorsi prolissi, concentriamoci sull'azione, sul servizio vero e tangibile, sosteniamo il nostro pianeta manifestandone il rispetto, dimostriamo quanto siamo concretamente vicini dove e quando c'è un bisogno.

Ma la sfida vera è probabilmente far sapere che possiamo ancora dare delle risposte e che siamo utili! Un tempo si andava dai nonni o dai genitori per chiedere, per sapere; oggi nessuno chiede più nulla perché basta un cellulare in mano che prontamente esaurisce tutte le risposte, spesso purtroppo già costruite dal marketing informatico che appassiona dando quello che vuoi, come lo vuoi, in un baleno.

Non esiste sostanzialmente un conflitto tra le generazioni ma stiamo vivendo un'epoca esposta a grandi, frequenti e frenetici cambiamenti con il conseguente allontanamento delle generazioni e l'ampliamento delle distanze. Non dovremmo dare per scontati principi e valori a cui siamo abituati ma dirigerci anche noi verso l'esperienza del cambiamento al fine di ritrovarci. Il volontariato dunque come fantastico luogo di incontro fra le generazioni dove possa essere possibile dialogare, capirsi, trovare elementi comuni.

Il volontariato per i giovani può essere un mezzo per fare esperienza concretamente, per stare in gruppo evadendo dal web, un'occasione per mettersi alla prova verificando le proprie capacità.

Anche una volta avvicinati i giovani nei Club – e possibilmente in numero congruo per agevolarne la permanenza - non dovremo però "sfruttarli" solo per aiuti manuali, svilendo le loro competenze e personalità o ancor peggio annoiandoli. Dovranno bensì essere una risorsa per le idee, da ascoltare e condividere, ricordando sempre che la diversità è una ricchezza.

Studiamo i loro interessi e mettiamoci alla prova, concedendo ai giovani responsabilità ma soprattutto fiducia. Solo così penso che ne potremmo uscire arricchiti, garantendo al contempo la sopravvivenza della nostra Associazione.

EDITORIALE

Brevi considerazioni del Governatore



■ di Pierfranco Marrandino - DG 108 Ia3

È iniziato a spron battuto il tour delle visite amministrative presso i Club del Distretto, equamente suddiviso tra Piemonte e Liguria, a mesi alterni, nella previsione niente affatto azzardata che esse potessero essere, in qualche modo, ostacolate dagli innumerevoli lavori in corso sulle relative autostrade.

Ma ad ogni incontro, le pene di una trasferta assai fastidiosa, è stata ampiamente compensata dal piacere di una straordinaria calorosa accoglienza, per certi versi inattesa, così come riservata al Governatore dai Club in visita. Il clima amicale creatosi spontaneamente sin dai primi saluti, ha suscitato la più gradita sorpresa, persino nei confronti dei miei due seriosi cerimonieri, sempre attenti a curare ogni particolare per evitare ogni possibile inosservanza del protocollo. Tale collettivo stato d'animo altro non è che la testimonianza di un bisogno e cioè, dell'esigenza dei nostri Soci di colloquiare con il Distretto in modo diretto, tramite la rinnovata prassi dell'incontro con il Governatore, di fatto impedita per un anno e mezzo dal perdurare della pandemia.

L'entusiasmo evidenziato dai Presidenti e dai rispettivi CD nell'illustrare al Governatore i services già realizzati od ancora da intraprendere, è parso palesemente genuino mostrando il grande desiderio di scendere "in campo", certamente nel massimo rispetto nei confronti del covid 19 e di tutte le sue varianti omicron, beta, lambda o kappa che siano, ma senza più quel timore reverenziale preesistente alla vaccinazione, probabilmente grazie al green pass di cui tutti i Soci sono ormai muniti nonché alla terza dose, in via di assolvimento.

Sinora, dunque, tutte le visite amministrative prenotate presso i L.C. distrettuali si sono svolte regolarmente e sono tuttora in corso ma, soprattutto, ho potuto accertare che tutti i Convegni previsti in tabella per l'esecuzione dei vari services (ambiente, lotta alla violenza sulle donne, oncologia pediatrica, diabete, corretta alimentazione ecc.), sono stati tutti svolti, senza alcuna complicazione; inoltre nel mese di ottobre, un notevole numero di Soci ha voluto partecipare ai lavori di Apertura della nostra Accademia in Vicoforte, mentre i consueti tre incontri Interdistrettuali (Ia1, Ia2 ed Ia3), sono stati già fissati dai competenti Coordinatori, con l'assenso dei rispettivi Governatori, per fine mese gennaio, febbraio e marzo del 2022. Possiamo perciò rallegrarci di quanto già realizzato, convinti di poter continuare la nostra attività, pur nel rispetto delle disposizioni governative che saranno man mano emanate a protezione della comunità.

Ma, oltre alla gran voglia di "fare" dichiarata da tutti i Soci dei L.C. intervistati nel corso delle visite effettuate, mi ha colpito l'enorme entusiasmo mostrato dai giovani Leo incontrati ed intervenuti, spesso "in forze", ad arricchire le serate: sono giovani fortemente motivati, estremamente maturi nonostante la giovane età e costituiscono prova concreta della forza e consistenza per il futuro della nostra Associazione. Teniamoci stretti, investiamo di più e consentiamo loro di crescere per affiancarci prima e per sostituirci subito dopo: questa, a mio avviso, rimane la vera imprescindibile strada da seguire per invertire il continuo impoverimento associativo.

Ma, nel contempo, non sarebbe esaustivo e tanto meno corretto l'assunto, se non si tenesse nella giusta considerazione il cuore e l'alta professionalità mostrati dai nostri Soci, da quelli, cioè, che hanno magnificamente operato in una situazione "bellica" mai prima verificatasi e che, pur in mille nuove difficoltà, sono riusciti a raccogliere in tutt'Italia quasi 7 milioni di euro in un sol botto, contro la pandemia. Non dimentichiamo tutto ciò che di positivo sono riusciti a realizzare in mille altri service e, prima di consentire ad uno solo di abbandonarci, facciamo carte false per impedirglielo, amichevolmente, s'intende: retention e programma Leo-Lions unitamente a rinnovata spinta della comunicazione, dovranno costituire i cardini del nostro operare se veramente vogliamo raggiungere il risultato di fine anno sociale, con un "più uno" che, auspico fortemente, possa essere smentito da più favorevoli risultati. Pecco d'ottimismo? Cari Amici: le premesse ci sono tutte e vaghe anticipazioni sulle nostre prospettive finali sono alquanto incoraggianti. Vogliamo tutti assieme invertire il trend e crescere contro ogni previsione? Proviamoci: "gutta cavat lapidem"!

A risentirci al prossimo numero



LA VOCE DEI GIOVANI SOCI

Lions Club Torino Hesperia: vogliamo smuovere le emozioni dei Lions

Intervista a Francesca Galli, segretario del Torino Hesperia, un Lions club di quarantenni.

■ di Gianluca Martinengo

Nato nel 2014 da un gruppo di ex Leo torinesi e pinerolesi, il Lions Club Torino Hesperia conta attualmente 36 soci con un'età media di circa 40 anni, tra le più basse dei club del distretto 108-Ia1.

Il segretario, Francesca Galli, spiega come il lionismo viene vissuto da chi è affine alla "Youth Generation".

Qual è la media di soci che partecipano attivamente alle attività di club?

«Circa una quindicina, ma anche di più

a seconda dei service. Paradossalmente, nel periodo del lockdown gli incontri online, risultando maggiormente compatibili con gli impegni lavorativi di molti, hanno permesso a più soci di prendervi parte. Tuttavia siamo prima di tutto un gruppo di amici e quindi cerchiamo di trovarci in presenza per rinnovare il piacere di stare insieme.»

Quanto è sentita l'appartenenza al club e quali sono i service in cui riuscite a coinvolgere più soci e anche i loro amici?

«Per nessuno partecipare agli appuntamenti del club è un peso, nonostante gli impegni lavorativi

e famigliari. Chi ha bimbi piccoli, per esempio, cerca di essere presente in occasione delle iniziative ludico-sportive in cui coinvolge i figli.»

Quali sono le attività in cui riscontrate una maggiore partecipazione?

«Siamo affezionati al Campo Giovani Disabili e ai service per la Down Onlus e per il Servizio Cani Guida. Recentemente ci siamo appassionati al burraco e cerchiamo di organizzare tornei con altri club avvicinandoci a quelli con un'età maggiore della nostra.»





Qual è la tipologia di service che preferite?

«Poiché molti di noi sono stati Leo, amiamo maggiormente i service in cui ci “sporchiamo le mani” e siamo attivi. Recentemente, però, stiamo impostando anche serate con relatori interessanti per trovare un punto d’incontro con i club che mantengono la tradizione di questo tipo di eventi ed instaurare collaborazioni allo scopo di non rimanere isolati. Inoltre alcuni soci, se possibile, cercano di partecipare alle attività proposte da altri club.»

Cosa faciliterebbe la vostra interazione con club costituiti da soci più anziani ed in generale il vostro maggior coinvolgimento nella zona/circoscrizione/distretto?

«Dalle strutture distrettuali ci aspettiamo spunti su come comunicare il nostro modo di essere Lions al fine di “farlo arrivare” nel modo giusto agli altri club e smuovere qualcosa a livello emotivo. Ci piacerebbe inoltre che i soci degli altri club provassero ad essere con noi durante qualche giornata operativa.»

Come riuscite a reclutare altri soci della vostra fascia d’età?

«I nuovi soci generalmente sono nostri amici che sanno che facciamo parte dell’Associazione e percepiscono il nostro impegno, ma anche il nostro divertimento nel fare service insieme. Ne nasce quindi la curiosità di far parte del nostro gruppo e puntare a fare qualcosa di concreto per gli altri. Ci sono anche casi di persone che ci hanno contattato dopo aver notato la nostra pagina Facebook che insieme al profilo

Instagram stiamo potenziando per comunicare le nostre iniziative.»

Cosa propone il Lions Club Torino Hesperia a un giovane che voglia diventare socio?

«Passione, simpatia e operosità. Siamo sempre aperti ad accogliere nuovi soci che abbiano voglia di fare e siano curiosi.»





Next generation

La parola ai giovani del distretto Ia2

■ di Marina Gavio

“I giovani sono il nostro futuro”: quante volte abbiamo ascoltato o pronunciato noi stessi queste parole? Ma in concreto quale domani regaliamo oggi ai nostri giovani e, soprattutto, è quello che loro sognano? Il nostro impegno come cittadini del mondo e come LIONS è sufficiente per aiutarli davvero a costruire un mondo migliore domani? E per migliore intendo più inclusivo, più verde, più sostenibile, più tollerante...un futuro “PIU”...

Storicamente sono stati proprio i giovani, che molto spesso hanno innescato le rivoluzioni, a cambiare la storia, perché loro sono la generazione delle idee. Oggi sono di nuovo i giovani che alzano la loro voce per farsi sentire dai potenti della Terra.

Cop26, Glasgow: appuntamenti a cui i giovani hanno partecipato per dire la loro.

Abbiamo la responsabilità di ascoltarli e trasformare le loro proteste in proposte. Ascolto, dialogo, ma anche metodo per indirizzare le azioni e passare dalle parole ai fatti.

La nostra associazione, nel nostro “piccolo”, può fare qualcosa per loro, almeno all’interno del mondo lions. Che cosa? Lo abbiamo chiesto direttamente a loro raccogliendo qua e là il loro sentire. Qualche numero: nel distretto 108IA2 i giovani sono “perle rare” e questo complica anche il nostro futuro come associazione. Ad oggi (22 novembre 2021) siamo 1733 soci su 66 club, i giovani Lions (tra i 30 e i 40 anni) sono solo 23!.. nove sono i leo club che raggruppano ciascuno una decina di giovanissimi sotto i trent’anni: numeri che dovrebbero spronarci almeno a pensare cosa possiamo e dobbiamo fare.

Di seguito una carrellata dei loro punti di vista: molti gli spunti da tenere ben presenti per mirare a costruire un’associazione più giovane, moderna, al passo con i tempi e soprattutto attrattiva.



Alan Vincenzo Vicino

Attraverso amici sono venuto a sapere dell’esistenza dei Leo ad Alessandria e ci sono entrato a vent’anni. Secondo me i Leo si aspettano di essere coinvolti nelle attività di service a partire dalle fasi embrionali per sentirsi parte della fase più organizzativa e poi anche operativa, oltreché si attendono forte supporto nelle loro iniziative di Leo. Spesso tuttavia vengono invece chiamati dai Lions un po’ come semplici “manovali”, senza grandi scambi di idee su come realizzare i service stessi. Un giovane ha il timore che essere un socio oggi comporti un impegno non sostenibile per un ragazzo spesso ancora impegnato in attività di studio, inoltre all’esterno la sensazione che si coglie è sempre quella di un gruppo molto elitario e chiuso: questo allontana anziché avvicinare.

Essere un leo e poi un lions può aiutare invece ad accrescere le capacità comunicative, organizzative e di leadership; servire i bisogni presenti nella comunità in cui si vive con l'entusiasmo del fare e reclamizzando molto bene alla collettività le nostre piccole o grandi azioni è un modo per cercare di far apprezzare sempre di più la nostra attività e far nascere nell'opinione pubblica il desiderio di entrare nella nostra associazione.



Claudia Pasini

Attraverso un post sui social ho saputo dei Leo e sono entrata nel club perché mi è sembrato un ottimo modo di mettermi in gioco aiutando la mia comunità divertendomi.

Credo che in assoluto l'aspetto più importante per ottenere un buon rapporto Leo Lions e di conseguenza service efficaci sia, senz'altro, una maggior considerazione dei giovani che vogliono essere considerati alla pari e non semplice manovalanza sempre disponibile. I leo sono impegnati nello studio e nel lavoro ma la loro partecipazione non è sempre scontata! Forse chi è stato prima un Leo ed oggi è un Lions meglio comprende quanto ho cercato spiegare e meglio sa come aiutarci: anche noi abbiamo proposte e a volte possiamo insegnare un modo diverso e più giovane di servire.



Giorgio Diacobe

Grazie a miei amici ho intravisto un mondo vastissimo pieno di opportunità e ho deciso di entrarci per comprenderlo.

I leo si aspettano di essere un po' guidati, ma spesso ottengono scarsa considerazione. Aggiungo che i giovani sono intimoriti dall'entrare per questioni economiche (cene, serate, riunioni, distrettuali sono spesso impegnative per chi ancora studia) e così ci perdiamo talenti.



Roxana Burbulea

Ho sempre desiderato partecipare attivamente alla vita della mia città e il mondo leo mi è parso quello in cui più mi rispecchiavo, così grazie ad un'amica sono entrata nel gruppo. I leo si aspettano un supporto costante dai Lions e vorrebbero una maggiore formazione. Il senso di amicizia e comunità che si crea attrae e trattiene, spesso però l'idea di "esclusività" allontana molti giovani aspiranti e questo è un vero peccato.



Eleonora Poggio

Ho conosciuto la grande famiglia lionistica grazie a mio padre Bruno, che fu socio del Lions Club Alessandria Host. Io cominciai a "servire" il Club senior come giovane, nei Leo e nel 2003 ricoprii anche la carica di Presidente, ricordo che con orgoglio riceveti sia il Premio Excellence sia il Premio Presidente 100 per cento. Essere stata una Leo mi ha insegnato molto: lavorare in squadra, condividere progetti, sogni e paure, cercare sponsor, ricercare amici... il tutto per aiutare il prossimo, magari meno fortunato di me e di chi con me faceva parte di quel gruppo. Durante il mio anno di presidente Leo entrai nelle scuole con un segnalibro che spiegava chi sono i Leo e cosa fanno, e questo mi aiutò ad avere nuovi amici che divennero poi soci. Ognuno di noi, nel proprio piccolo, può dare agli altri e può ricevere dagli altri. La mia esperienza Lions proseguì positivamente: mi fu chiesto aiuto per la creazione di un nuovo Club, e accettai. Sono socia fondatrice del Lions Club Bosco Marengo. Nel 2010, passai socia del Lions Club Alessandria Host – il Club, peraltro, originariamente sponsor del Leo – e nell'Host ebbi l'onore, anche, nel 2016, di ricoprire il ruolo di Presidente. Un incarico conquistato e guadagnato sul campo: molti i fine settimana che con gli altri leo e lions passammo a montare i tavolini per la strada per svolgere le attività di vendite benefiche, ad esempio, o di raccolta generi alimentari.. Per me fu una grande opportunità, un onore, che assunsi con emozione e piena responsabilità, e che resterà per sempre nel mio cuore.



Mi piacerebbe vedere ancora giovani entusiasti e volenterosi con la voglia di fare per il bene comune. Persone che condividano l'attenzione alle problematiche della città e della società, che abbiano sensibilità alle situazioni di disagio e soprattutto tanta voglia di intervenire nei fatti, con molta sostanza e pochi proclami. Questi sarebbero buoni Leo, e certamente ottimi Lions.



Filippo Carrea

Il mio primo incontro con il mondo lions risale alla seconda media: qualcuno venne in classe per il concorso “un poster per la pace”, partecipai e arrivai alla premiazione distrettuale a Genova. In seguito li persi un po' di vista, e solo alla soglia dei quasi trent'anni, ho deciso di entrare nel club di Gavi. Ho infatti potuto constatare il lavoro che il club svolgeva e svolge verso la nostra comunità, ho partecipato ad alcuni eventi e ho compreso come, a differenza di come spesso si immagina, il lions non sia solo un mondo a sé stante, chiuso e statico, per anziani uomini d'affari che si ritrovano attorno ad un tavolo per fare un po' di beneficenza, ma al contrario sia un'entità a servizio di chi si trova nel bisogno. Non sono mai stato un leo, da giovane lions tuttavia penso che si debbano e si possano fare ancora “aggiustamenti” nel nostro modo di fare lionismo oggi per poter attirare più giovani nei nostri club: stiamo migliorando, ma dobbiamo fare ancora di più, dobbiamo sforzarci di togliere quell'aura di antichità e organizzare eventi giocosi alla portata di tutti. Prendere spunto dai club non italiani può essere d'aiuto, così come il diventare un po' più social modernizza la nostra associazione e farà capire a chi lions non è che il Lions è PER TUTTI!



Davide Nicolini

Ho sempre saputo dell'esistenza dei Leo ma sono entrato solo di recente perché “mi sono fatto convincere” da amici e soci di lavoro, trascinato dal loro entusiasmo. Sto cercando di ambientarmi e pian piano di comprendere le varie dinamiche:

sono contento di essere anch'io oggi tra i Leo del Levante per fare la mia parte. Credo che i Leo si aspettino di essere guidati, consigliati ma anche rispettati dai Lions. Penso che da parte dei giovani ci sia l'aspettativa forte di poter essere sempre più coinvolti dai club Lions nella progettazione e non solo nell'esecuzione di service perché c'è la convinzione di poter essere una squadra che può dare un grande valore aggiunto. L'esperienza dei Lions unita alla freschezza di pensiero dei Leo può essere a mio parere il binomio vincente per la nostra associazione. Avverto tuttavia che a volte capita di essere considerati troppo giovani per alcune attività o alcuni discorsi e il nostro punto di vista rischia di essere considerato meno valido di altri: mi auguro di poter riuscire a lavorare per evitare queste situazioni il più possibile anche perché per poter attrarre giovani occorre ragionare come i giovani e sforzarsi di ascoltarli. Leo per me è divertirsi con serietà: arginare le troppe burocrazie, organizzare eventi più friendly e non solo cene troppo di gala, stare insieme lavorando per gli altri ...solo così si smonta l'idea che i lions siano una élite ristretta e spesso ingessata. Solo così attiriamo altri giovani che sono il nostro futuro.



Marco Bagliano

Il mio ingresso nei Leo parte da una lettera di invito ..diceva “vuoi conoscere nuove persone e fare qualcosa per gli altri?.. Chiamaci!”, così ho fatto e da lì è iniziata per me una bella storia.

Essendo stato un Leo e oggi un Lions penso di poter dire che i giovani che decidono di dedicare parte del loro tempo all'associazione si aspettano di essere aiutati nell'imparare a diventare Donne e Uomini di una società civile del domani. Ci chiedono aiuto in tal senso e per poter essere per loro “attrattivi” necessariamente dobbiamo imparare a guardare il mondo (lions e non) dal loro punto di osservazione: occorre un po' abbandonare i troppi formalismi che invecchiano la nostra associazione e adattare i nostri club al mondo che cambia; concentrarsi su pochi service ma di impatto per chi osserva da fuori; mostrare risultati concreti nei nostri territori; aggregarci e non proliferare come club per non disperdere risorse e forze tutte mirate al raggiungimento di obiettivi condivisi, chiari e sfidanti.

Guardare intorno a noi e provare a capire con gli occhi e la mente dei nostri giovani cosa può essere per loro importante oggi per costruire insieme la società del futuro: solo attraverso il dialogo e l'ascolto delle nuove generazioni possiamo pensare di attrarre giovani nei nostri club Leo e ringiovanire i nostri club Lions "servendo" al meglio le nostre comunità.



Michele Merli

Sono il più giovane di una famiglia molto grande e ricordo bene che quando ero più piccolo, i miei fratelli, i miei cugini e molti dei loro amici erano Leo. In un certo senso, sono cresciuto sapendo che prima o poi avrei fatto parte anche io di questo gruppo. Poi, Edoardo, mio predecessore nonché mio migliore amico, entrò nel Club e a quasi 18 anni...mi convinse a seguirlo. In una cittadina di provincia come è Tortona, il Leo Club è una realtà difficile da ignorare. Il club offre infatti alcuni "service di punta", diventati ormai vere e proprie tradizioni. Per raccontare un piccolo aneddoto, l'anno scorso, data l'incertezza legata alla pandemia, avevamo deciso di ridurre drasticamente l'ordine di Azalee per la Ricerca, finendo per terminarle del tutto a metà mattina: da quel punto, fino alla sera, tutti i membri hanno ricevuto continue telefonate per chiedere dove fosse il banchetto e perché non si trovasse al solito posto. Questo è solo un esempio di una realtà che, negli anni, ha saputo davvero imporsi e creare un

forte legame con il territorio in cui opera. Il Leo di Tortona è estremamente fortunato: il nostro Lions sponsor, il Tortona Host, ci ha sempre garantito la massima autonomia, senza mai farci mancare il supporto necessario. Questo è merito del rapporto che si è creato tra i Club e dell'omogeneità di vedute su molti aspetti di tale rapporto; siamo molto grati a tutti i membri del Club e credo che questo rapporto sia alla base dei successi ottenuti dal Leo di Tortona nella sua storia. Un Leo Club non è che un gruppo di giovani intraprendenti, che hanno scelto di impegnarsi per offrire un servizio alla comunità, senza preoccuparsi della forma o degli aspetti burocratici. Non ci si aspetta nulla più di un *laissez faire* e la possibilità di dimostrare in autonomia il nostro valore. Tuttavia nella realtà spesso, purtroppo, il distacco tra Leo e Lions è troppo più grande di quanto non dovrebbe. A trent'anni un socio di un Leo Club sta costruendo la sua carriera, processo che spesso lo porta a sacrificare anche parte della propria vita privata, e per questo non vuole sentirsi ulteriormente vincolato. Un Lions Club, per quello che ho potuto vedere finora, ha una struttura più formale, una gerarchia molto, forse troppo, più rigida e definita, rapporti più distaccati tra i soci e per queste caratteristiche si distacca troppo da un club Leo che è prima di tutto un gruppo di amici ed in questo sta la sua vera forza. A mio avviso, l'unico modo per accompagnare i più giovani nella transizione è riuscire a recuperare e trasmettere parte della leggerezza e dell'armonia che distinguono un gruppo Leo, unendovi le possibilità e le competenze proprie di un Lions Club.



Lions Clubs International: non è un mondo per giovani?

La parola ai giovani del distretto Ia3

■ di Valerio Airaudò

Il mondo dell'associazionismo, (non solo lionistico invero), è in difficoltà. I numeri non mentono: sono anni che il trend di crescita è negativo, salvo qualche exploit e principalmente quando vengono fondati nuovi Club. Esaminando i dati, il problema non è tanto nelle entrate di nuovi soci quanto nel superiore numero di uscite determinato, non possiamo nascondercelo, anche dall'età media abbastanza elevata dei soci dei nostri sodalizi che, per i casi della vita, dopo anni di onorato servizio non possono più frequentare i Club. Ma questo dato cosa evidenzia? Che non abbiamo un sufficiente numero di soci giovani che vada a compensare le uscite determinate dall'età. In effetti, nel Distretto 108Ia3 ci sono solo 158 soci under 40 su 1919 soci (dato aggiornato al 30.10.21) pari all'8,2% del totale dei soci; un numero decisamente basso e dobbiamo chiederci il perché. Se poi analizziamo i soci nati dal 1990 in poi sono solo 16 anche se, in questo caso, molti giovani sotto i 30 anni entrano a far parte del "mondo" LEO e auspicabilmente questi giovani dovrebbero avere un naturale sbocco entrando, al termine della loro esperienza come Leo, tra i Lions. Ma qui scopriamo un dato sconcertante: negli ultimi tre anni i LEO che hanno terminato la loro esperienza come Leo sono 58 e di questi, solo 11 hanno continuato la loro esperienza associativa nei Lions Club del nostro Distretto. Abbiamo perso più dell'80% di soci formati da anni di militanza nei Leo Club.

Come mai?

Dobbiamo chiederci perché non riusciamo ad attrarre soci giovani e come mai sono pochi i Leo che, terminato il loro percorso nei LEO Club, non entrano nei Lions?

Forse i Lions Club non hanno progetti di Service che possano stimolare i giovani a parteciparvi? In cosa siamo così diversi dai LEO da far desistere molti dal continuare il loro percorso di crescita e di Servizio nei Lions? Perché un giovane dovrebbe entrare in un Lions Club? Visto che i Club hanno molti ottimi progetti sui giovani (non dimentichiamoci che

gli stessi LEO sono un Programma Lions), cosa dovrebbero fare i Lions per diventare più attrattivi e quale è l'immagine che diamo all'esterno che non fa capire la nostra vera essenza? Lo abbiamo chiesto ad alcuni giovani LEO/LIONS e a giovani Lions che sono entrati direttamente nei Lions Club, per provare a rispondere a qualcuno di questi interrogativi o comunque per stimolare una riflessione che lascio al lettore



Daniele Armando

Sono Daniele Armando e sono entrato con entusiasmo nel Lions Club Saluzzo Savigliano dopo una lunga esperienza nel mondo Leo. Quest'associazione mi ha regalato una significativa crescita personale. Indescrivibili sono state le giornate al Campo Disabili e le riunioni in ogni angolo d'Europa. In questi anni ho potuto conoscere tantissime persone illuminate con le quali mi sono confrontato e dalle quali ho imparato a conoscere meglio il mondo e a vedere la vita da angolature differenti. Per questo era mio desiderio rimanere nel Lions Club per continuare a crescere e per provare a restituire almeno una parte di quanto ricevuto. Credo, infatti, che per invogliare un giovane all'entrata in un Lions Club sia molto importante comunicare al meglio e con consapevolezza due aspetti: far conoscere i numerosi service che l'Associazione svolge per la comunità locale e per i ragazzi (Cani Guida Lions, Campo Disabili, scambi giovanili...) e spiegare che si tratta di un'associazione davvero internazionale. In ogni angolo del Mondo è presente un Lions Club ricco di persone esperte, aperte al dialogo, al confronto, all'aiuto del prossimo. Inoltre sarebbe importante immergere fin da subito il ragazzo al centro della vita del Lions Club, ovvero nel mondo delle opportunità! Opportunità di fare rete in tutto il mondo! Opportunità di mettersi in gioco!

Opportunità di rendersi utili per il prossimo! Opportunità di fare tantissime esperienze diverse! Sono davvero fortunato ad essere un Lions!



Fabio Vegliante

Buonasera, sono Fabio ho 28 anni, laureato in Economia, consulente finanziario, amante del progresso e ho venerazione per l'arte.

Come hai conosciuto l'associazione?

Ho conosciuto l'associazione grazie a degli amici di infanzia e riscoperta recentemente grazie a dei clienti.

Cosa Ti ha spinto a diventare un Lion?

La spinta a diventare un Lion l'ho trovata in me stesso e nella totale condivisione dei principi del lionismo. Sono un fervente sostenitore dei principi ESG (Environment, Social, Governance), tutelanti del sistema ambiente-società-governo, della responsabilità sociale d'impresa e quindi credo che l'associazione dovrebbe sensibilizzare il territorio in tal senso. Questi principi possono essere perseguiti esclusivamente dando attenzione massima al sostenibile. Credo che la capacità di utilizzare i bandi europei, per fare cultura, sia essenziale per accelerare il progresso. Sia gli investimenti sia gli acquisiti privati e pubblici devono essere etici se si vuole raggiungere l'obiettivo del progresso qualitativo della vita e non solo quantitativo dell'economia. Ogni operatore economico quando spende ha il potere di fare la differenza.

Cosa pensi e/o Ti aspetti che i Lions potrebbero/dovrebbero fare per i giovani (idee, programmi, ambiti di intervento)?

I Lions, per rispettare i loro principi, dovrebbero promuovere il buon governo e di conseguenza stimolare le amministrazioni pubbliche e le aziende ad accogliere meglio la forza giovane: piena di iniziative e di progresso innovatore. Per raggiungere tali scopi è fondamentale la competenza internamente all'associazione e un atteggiamento di leadership interna che porti la popolazione locale a condividere la cultura del rispetto dell'ambiente, del prossimo, del lavoro e delle pari opportunità.

Ci troviamo in una società in cui si deve trovare costantemente un equilibrio tra diritti sociali e meritocrazia, dove le discriminazioni vengano eliminate, vi sia un aiuto superiore alle persone in difficoltà, ma allo stesso tempo che le figure professionali non siano cancellate. Chi vorrebbe un medico incompetente in sala operatoria? Chi vorrebbe un fiscalista sprovveduto alle prese con complesse dichiarazioni dei redditi? O un avvocato penalista impreparato? Una raccomandazione che do sempre a tutti, specialmente a chi ha figli o nipoti, vorreste che i vostri cari fossero trattati con principi ESG? Allora attenzione a come orientate i vostri acquisiti quotidiani e finanziari. Solo la volontà di tutti può fare la differenza, oppure vorreste correre il rischio che la vostra progenie non sia trattata secondo etica, e quindi principi ESG, schiava di un mondo non umano ma numerico e non qualitativo?

Vi lascio con alcune domande:

Forse è nostro compito certificare la società?

Forse un Lions è già certificato ESG per statuto?



Giuseppe Cirillo

Sono Giuseppe Cirillo, past Presidente Distrettuale del Distretto Leo 108Ia3 nell'anno sociale 2019-2020 ed attuale socio del Lions Club Alba Docilia.

Entrare nel Leo Club Savona Torretta nel 2014 è stata una scelta istintiva: il clima di amicizia, la voglia di lavorare e di divertirsi si sposano totalmente con la mia idea di associazionismo.

Ciò che ho più apprezzato del mondo Leo è la capillarità sul territorio, che dà all'associazione un potenziale unico, concretizzato appieno nel mondo lionistico; non posso che essere grato del periodo trascorso nei Leo, soprattutto per l'opportunità di crescita personale e per le amicizie consolidate negli anni.

Entrare nel mondo Lions è per me motivo di grande orgoglio, quella che dovrebbe essere la naturale conseguenza dell'attività svolta nel Leo Club.

Tuttavia la transizione Leo-Lions stenta a decollare; per me è motivo di grande dispiacere, poiché l'associazione perde soci validi già formati e cresciuti a stretto contatto con l'etica lionistica.



YOUTH GENERATION

Il mancato passaggio è a mio avviso legato principalmente a due motivazioni: economiche e di mentalità.

Se per le prime LCI e i Lions italiani si stanno muovendo in modo importante, le diversità di pensiero e di azione creano una frattura non semplice da colmare.

Credo che una necessità reciproca sia imparare a conoscersi senza pretendere il cambiamento altrui. Se miglioriamo la conoscenza e la collaborazione reciproca alla base, possiamo solo ottenere risultati migliori.

Accettiamo le differenze, guardiamo ad esse come opportunità di complementarietà e non divisione, ricordando che Leo e Lions sono un'unica famiglia legata da un obiettivo comune: We Serve.



Laura Monni

Mi chiamo Laura Monni e sono socia del Lions Club Fossano e Provincia Granda

Perché sono entrata nei Lions?

Credo che l'indole personale determini le ragioni più profonde nella scelta di diventare un Lions: una spinta emotiva che emerge fin dall'infanzia e si manifesta nel desiderio crescente di rendersi utile al prossimo, dedicando il proprio tempo e le proprie risorse. Il Lions, scoperto per caso, per me si è palesato come la forma concreta con cui realizzare quella mia antica aspirazione.

Del Lions amo in particolar modo il carattere internazionale. Sono una donna sarda trapiantata in Piemonte per ragioni di studio prima, famiglia e lavoro poi. Sento forti le mie radici e l'appartenenza alla mia terra e al mio mare, ma da sempre mi sento cittadina del mondo: il Lions, col suo sguardo cosmopolita, mi dà l'opportunità di vedere oltre i confini e le distanze. Inoltre apprezzo la capacità di svolgere la propria mission a 360°, dedicandosi all'Umano non solo per ciò che concerne la salute, le calamità naturali o la povertà, ma anche la cultura, le arti, l'ecologia e molto altro.

Nessuno conosce i giovani meglio dei giovani stessi.

Per rendere più attraente il Lions per le new generation dovremmo chiedere aiuto e suggerimento ai Leo. Per quanto, sulla soglia dei 40 anni, io sia una giovane Lions, la maternità e il lavoro mi hanno allontanato dai circuiti dei ragazzi, senza contare che negli ultimi vent'anni le tendenze tra i

giovani si sono profondamente modificate. Credo quindi sia necessario creare un legame più saldo tra Lions Club e Leo Club, magari dedicando ancora più momenti dell'anno Lionistico in cui eventi o manifestazioni vengano organizzati insieme, lasciando però maggiore spazio alle idee dei ragazzi, e supportandoli nella realizzazione.

Che cosa i Lions dovrebbero o potrebbero fare per i giovani? Potenzierei il programma degli scambi giovanili, uno dei service che amo maggiormente, perché offre un'opportunità di crescita straordinaria per i ragazzi. Vorrei però aggiungere una riflessione. Il mio lavoro spesso mi porta a confrontarmi con gli adolescenti e i giovani ventenni, e mi stupisco sempre per il loro ardore, per le idee, per l'energia e la fiducia incondizionata sul futuro, non ancora contaminata dal disincanto. Ribaltando la domanda, dovremmo domandarci cosa possono fare i giovani per noi: dovremmo permettergli di contaminarci di più con il loro entusiasmo, determinazione e coraggio. Forse dovremmo imparare ad ascoltarli con maggior attenzione.'



Nicola Passera

Come hai conosciuto i lions?

Ho conosciuto i Lions tramite mia mamma, lei era già membro dell'associazione e questo mi ha permesso di rendermi conto in prima persona dell'impegno e della passione che ci sono all'interno del club. Mi sono piaciuti subito, e sentivo di doverne fare parte.

Perché hai deciso di farne parte?

Ho deciso di entrare a far parte dei Lions per molte ragioni, la prima credo sia la possibilità di fare qualcosa di utile e concreto per le persone. Ogni giorno ci lamentiamo delle cose che non vanno e ci chiediamo perché nessuno faccia mai nulla, ma abbiamo mai pensato di fare qualcosa noi? Sono il membro più giovane di questa associazione, sono ancora un po' acerba e dovrò sicuramente fare molta più esperienza per poter imparare sempre qualcosa di nuovo, ma la sensazione che si prova ogni volta che ci impegniamo per portare avanti un progetto è indescrivibile. Un'altra ragione per cui ho deciso di entrare a far parte dei Lions è il gruppo in sé, una seconda grande famiglia che rende

gli incontri e le attività sempre piacevoli e stimolanti, con idee nuove e che trasmette l'importanza di lavorare insieme, perché possiamo fare la differenza molto più di quanto potremmo fare da soli.

Come Lions ci impegniamo in molti progetti e facciamo del nostro meglio per ideare sempre nuovi service, il nostro è l'esempio più concreto di come insieme si può fare di più per gli altri ma anche per noi stessi, essere un Lions ti fa sentire parte di qualcosa, qualcosa di bello.

Cosa possono fare i lions per i giovani?

Entrando a far parte dei Lions ho conosciuto persone dalle quali trarre tanta ispirazione e che credo possano essere di ispirazione per molti giovani che ancora stanno cercando di trovare il loro posto nel mondo. Molti di loro probabilmente non capiranno, penseranno con superficialità senza conoscere il lavoro che c'è dietro a questa associazione, ma io sono orgogliosa di farne parte e spero che molte altre persone possano vivere questa esperienza.

Non credo esista un modo specifico per arrivare ai giovani, però un modo interessante è sicuramente quello di portare questi progetti nelle scuole, far capire l'importanza di quello che facciamo, e che fanno milioni di persone, con testimonianze di chi ne fa parte. Sensibilizzare i ragazzi mostrando loro nulla di più se non i fatti.

Un tema interessante da sviluppare riguarda le possibili conseguenze a livello psicofisico e psicologico (depressione, anoressia..) che il distanziamento sociale che abbiamo dovuto porre in essere e la pandemia in generale hanno ingenerato nei giovani e ove occorra porre in essere dei Service che garantiscano un supporto psicologico e medico a chi si trova in queste situazioni di difficoltà.



Sabrina Amoretti

Sono entrata nei Leo tanti anni fa, nel 2008/2009, quando facevo l'Università a Genova.

Ho avuto, proprio grazie all'Università, modo di conoscere alcuni ragazzi che già erano soci del Leo Club Imperia e che, diventando amici, mi chiesero se volevo partecipare senza impegno a qualche loro riunione per poi eventualmente diventare socia del Club.

Così fu e non solo divenni socia del Leo Club Imperia, ma ci

rimasi per una decina di anni ricoprendo varie cariche sociali - tra cui Presidente di Club - e cariche distrettuali come referente di service.

Completata la formazione Leo, fu per me un onore essere invitata a diventare Lions.

Ebbi una breve esperienza nel 2019 nel Lions Club Imperia La Torre per poi passare, una volta accettate le donne, nel mio Lions Club padrino Imperia Host.

Diventare socia del Lions Club Imperia Host fu per me naturale, perché già durante l'esperienza Leo ebbi modo di conoscere tanti Lions del Club padrino pronti a dare una mano ai service Leo e a supportarci con consigli, suggerimenti ed esperienza preziosa.

In questo modo è sempre stato possibile sentirsi parte di un unico Club, con stessi scopi e obiettivi comuni.

Attraverso questo scambio di comunicazione continua fin dalla appartenenza ai Leo, è stato più facile comprendere il funzionamento del mondo Lions e non riscontrare differenze insormontabili.

Dovessi suggerire cosa fare per attirare di più i giovani, consiglierei ad ogni Lions Club di impegnarsi a creare un Leo Club con cui mantenere un dialogo e comunicazione continua, facendoli partecipare ed invitandoli ad eventi, oltre che ovviamente ai momenti di festa.

Tanti giovani, infatti, non conoscono ancora il mondo Lions oppure lo ritengono inaccessibile per costi.

La realizzazione della vita dei giovani si è spostata molto in avanti rispetto ad anni fa, perciò è comprensibile che dopo i 30 anni un giovane debba ancora trovare un lavoro stabile, comprarsi una casa, farsi una famiglia.

Questo lo avvicina di più alle esigenze dei giovani, che si trovano nel Leo Club, piuttosto che a quelle degli "adulti" Lions. Se si potesse ampliare l'età di appartenenza al mondo Leo, con ovviamente minori costi, sarebbe più facile evitare la dispersione di ragazzi che, con condizioni lavorative ed economiche più stabili, sarebbero ottimi Lions.

Oppure si potrebbe prevedere uno sconto di quota per i giovani che accedono al Lions Club, ma questo non cambierebbe il divario di età che invece è arginabile attraverso un ampliamento di appartenenza al Leo Club.

Il consiglio più prezioso che posso dare è quello di non scoraggiarsi e mantenere un dialogo continuo con i Leo e con i giovani, cercando di coinvolgerli con forza nei propri service ed eventi per sciogliere ogni preoccupazione.



AREA GIOVANI

Dobbiamo essere attraenti per i giovani!

■ di Valentina Pilone

Quante volte ho sentito queste parole... per carità vere, ma spesso dette con superficialità o perché lo prevedevano le circostanze. Ma poi, cosa vuol dire essere attraenti?

L'attraentività, per il Garzanti, è *"la capacità di una persona o di un qualcosa di essere attraenti"* ed è anche *"la capacità di interessare"*.

E allora mi chiedo: noi Lions sappiamo essere attraenti?

Ritengo che per attrarre occorra suscitare interesse: noi Lions siamo attraenti quando svolgiamo attività di servizio, quel servizio attivo che ci consente di arrivare anche a sopperire alle mancanze delle istituzioni e che ci permette di aiutare concretamente le comunità.

Il service è dunque il vero focus da cui si sprigiona l'attraentività e proprio il service è ciò che ci permette di attirare anche l'interesse dei giovani, già molto attivi nel mondo, a rispondere con concretezza alle urgenze sociali, culturali, ambientali, comunitarie, lavorative e didattiche rese ancora più impellenti dalla pandemia.

Noi Lions abbiamo una risorsa grandissima: il Leo Club, l'Associazione giovanile del LCI composta da ragazze e ragazzi dai 12 ai 30 anni di età che rispondono al nostro stesso motto: "We Serve!".

I Leo sono soci formati, entusiasti di servire e di rendersi utili agli altri nelle diverse cause umanitarie: fame, vista,

diabete, ambiente e cancro infantile, proprio come noi Lions.

I Leo sono un forte presente ma, purtroppo, molti di loro, al termine del programma, non diventano Lions, e l'Associazione perde così importanti risorse.

Ecco dunque cosa dobbiamo fare noi Lions per non perderli: progettare l'attraentività per i nostri Leo, facendo in modo che ci conoscano durante il loro percorso - sappiano chi siamo e che cosa facciamo - promuovendo anche attività di servizio congiunte Leo e Lions: questa conoscenza reciproca è indispensabile al fine di garantirci il loro ingresso nel Lions Club e, di conseguenza, uno sviluppo della nostra Associazione duraturo e vitale in un'ottica di incremento di soci (già formati) ma anche, e soprattutto direi, a beneficio dell'intera comunità che vedrà sempre più Lions in attività.

L'attraentività diviene così oggetto di pianificazione e fattore chiave dei processi di sviluppo associazionistico: il service diviene un momento di convergenza tra persone che, seppur di generazioni diverse (Leo e Lions), sono accomunate dal desiderio di aiutare chi è nel bisogno e, al tempo stesso, offre l'opportunità di creare un'interazione dinamica e sistemica tra tutti coloro che, direttamente o indirettamente, vi partecipano, consentendo di rendere tutti più soddisfatti e appagati dall'aver servito insieme. L'attraentività è dunque



un prodotto collettivo su cui tutti i Lions devono investire.

Conoscenza reciproca Leo Lions, coinvolgimento nella pianificazione e nella realizzazione dei service, individuazione e distribuzione delle competenze (chi deve fare cosa) svolgeranno un ruolo fondamentale nell'accelerare quel processo di passaggio da Leo a Lions e determineranno uno sviluppo del LCI sia in termini di risorse che di capacità nel fare.

Questo processo, a sua volta, creerà nuova attraentività verso altri giovani che, venendo a conoscenza delle nostre attività di servizio, attraverso una attenta comunicazione sui media e sui giornali, vorranno, dapprima, far parte del Leo Club e, successivamente, diventare volontari attivi nel Lions Club. Abbiamo un enorme potenziale a nostra disposizione, basta solo volerlo. Forza Lions: il nostro futuro dipende da noi!

INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

C'è un Lions con te

L'esperienza dei soci Lions a disposizione dei giovani che si avvicinano al mondo del lavoro.



■ di Renata Florian

Un gruppo di soci di cinque club torinesi a cui se ne aggiungono altri su chiamata, la vocazione a dedicarsi i giovani ed al loro inserimento nel mondo del lavoro, la collaborazione con istituzioni che si occupano delle nuove generazioni: questi gli ingredienti che da anni costituiscono la ricetta di “C'è un Lions con te”, service che si basa sul tempo dei soci impegnati e non richiede sforzi per la raccolta di fondi avendo spese limitate. Un progetto che ha come obiettivo l'orientamento lavorativo di ragazzi e ragazze, ma anche di “meno giovani”, che non “trova” lavoro, ma aiuta a conoscerlo, cercarlo e mantenerlo. Le collaborazioni con Informagiovani, l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Città di Torino, la Cooperativa “Frassati” e l'Istituto “G. Sommeiller” Torino hanno determinato il consolidarsi del programma nel contesto formativo del capoluogo piemontese e la riconoscibilità dei Lions da parte delle istituzioni. Così il potenziamento e la valorizzazione di individui dai 19 fino a oltre 30 anni che chiedono aiuto non si limitano a colloqui individuali e in piccoli gruppi presso la sede distrettuale di via Cialdini, ma anche nelle strutture de “Il quartiere è la tua casa” e agli sportelli Informagiovani. Sono inoltre nate partnership entro due progetti ANCI nazionali denominati “Su la testa” aventi come capofila il Comune di Torino che hanno coinvolto giovani “fuori mercato” per tirocini in aziende. Grazie alla collaborazione dei soci Lions sono state presentate più di cinquanta aziende e artigiani disposti ad accogliere nuovi

lavoratori. Professionisti che hanno fornito tante informazioni utili sulle caratteristiche del loro lavoro, le competenze necessarie e l'impegno richiesto, poi trasferite sul sito Informagiovani. Gli stessi hanno a loro volta avuto modo di conoscere le iniziative e finalità lionistiche. Tutto questo accanto a una serie di incontri “attivi” dedicati agli studenti delle classi quinte delle scuole medie di secondo grado su temi riguardanti l'alternanza scuola - lavoro. Un impegno che non si è mai arrestato nemmeno in periodo di pandemia Covid-19, durante il quale è stato rimodulato sfruttando la comunicazione on line.

L'esperienza porta a meditare sul possibile coinvolgimento di soci in più service d'opinione che contribuiscano a decisioni e scelte di sistema in merito di orientamento e ricerca del lavoro, di cui si sono rilevati i limiti. In parallelo si constata l'ovvia efficacia dell'esempio diretto nel rendere note le potenzialità dei Lions che vengono quindi ampiamente sfruttate da parte degli interlocutori istituzionali. Allo stesso modo l'apprezzamento da parte dei destinatari porta a pensare come i programmi specifici ad essi offerti possano essere affiancati da proposte atte a introdurli nel mondo Lions giovane, soprattutto quello rappresentato dai Leo.

Azioni da concretizzare con una maggiore partecipazione di Lions e Leo che sarebbero sicuramente incentivati ad attivarsi percependo la possibilità di individuare nuove risorse per i loro club.



GIOVANI E LIONS

“Missione agenti pulenti” forma i cittadini (ed i Lions) di domani.

Il service per la sensibilizzazione dei ragazzi al rispetto dei monumenti, così come il Poster per la Pace, possono far germogliare i Lions del futuro.



■ di Emilio Mello

“Giovani e Lions”: tema complesso che ha si lega all’elevata età anagrafica dei soci della nostra Associazione e all’inserimento di nuovi.

Qualche utile riflessione la si può trarre dai molti e positivi riscontri registrati al termine della recente tappa (8 ottobre 2021) a Gavi del service distrettuale “Missione Agenti Pulenti”. Proposto nel 2014 dal Lions Club Novara Ticino, viene ora proseguito da una ventina di club del 108-Ia1 e ha sinora coinvolto ben 2700 ragazzi di 116 classi in 26 città delle regioni Piemonte e Valle d’Aosta. Sono ora interessati anche alcuni club dei distretti 108-Ib2 (L.C. Valle Brembana) e 108-Ia2 (L.C. Gavi e Colline del Gavi). Obiettivo: la sensibilizzazione dei ragazzi degli ultimi anni della scuola primaria e dei primi della secondaria di primo

grado alla conoscenza, al rispetto e alla conservazione dei monumenti della città. Dopo una prima introduzione in aula per trasferire ai ragazzi alcuni concetti base segue una coinvolgente attività destinata a far provare dal vivo come sia difficile e faticoso ripulire un manufatto sporcato accidentalmente, per ignoranza e superficialità, o peggio intenzionalmente, con atti vandalici. Le lezioni e le esercitazioni sono guidate da restauratori professionisti, docenti ed ex-allievi del corso di laurea in Conservazione e Restauro, ma anche da architetti e storici dell’Arte del Ministero della Cultura.

La recente “missione”, entusiasticamente condivisa con l’Istituto Comprensivo di Gavi, si è svolta con l’autorizzazione della Direzione Regionale dei musei del Piemonte nei locali del Forte di Gavi ed è stata documentata con fotografie

e filmati a cura dell’associazione Amici dell’Arte di Serravalle Scrivia, nonché supervisionata, per quanto riguarda la tutela della privacy dei piccoli, da un docente delegato dalla dirigente scolastica. La direzione dell’Istituto Comprensivo presenterà il filmato realizzato ai genitori dei ragazzi amplificando un’esperienza che avrebbe altrimenti coinvolto solo un numero limitato di giovani.

I contenuti del service, da una parte rientranti nelle linee educative individuate dalla scuola, ma svolti con l’aiuto di professionisti e con quella leggerezza in grado di divertire ed emozionare gli allievi lasciando loro un ricordo indelebile, fanno sì che in questi cittadini del domani possano germogliare, a tempo debito, quei principi lionistici in grado di avvicinare le persone alla nostra Associazione con la giusta sensibilità e predisposizione. Che questo non sia un semplice auspicio è suffragato in generale dai fatti. L’ultima concreta testimonianza è giunta in occasione della premiazione del disegno vincitore a livello distrettuale del concorso Poster per la Pace 2021, altro service rivolto ai ragazzi. Filippo Carrea, giovane socio del LC Gavi e Colline del Gavi, ha dichiarato: “Penso che per un ragazzino di seconda media sia sempre una gioia quando un suo lavoro viene riconosciuto meritevole e adesso mi piace pensare, da Lion, di aver fatto mio il messaggio del concorso”.



■ di Marzia Maso

Quattro anni fa alla Convention di Las Vegas, la prima Presidente Internazionale donna dei Lion, Gudrun Yngvadottir, presentava il suo progetto sulle New Voices. Grazie all'allora DG Euro Pensa, mi trovai coinvolta in questa iniziativa come N.V. GMT. Non nascondo che le idee sul ruolo erano piuttosto confuse e regnava un certo scetticismo sul loro mandato. Fu però un grande anno, noi quattro e la nostra "ambasciatrice" realizzammo un importante service tutto al femminile. Il service delle "sciarpe azzurre", che portò alla realizzazione di un parco giochi inclusivo all'interno dell'ospedale infantile Gaslini di Genova. L'anno successivo il DG Alfredo Canobbio mi nominò coordinatrice e le new voices divennero dieci: questo permise una presenza più capillare su tutto il Distretto. Per la prima volta sono stata invitata ad un incontro di gabinetto distrettuale, dove ho potuto presentare il ruolo delle New Voices e il nostro ricco programma. Dal Governatore ho ottenuto la massima disponibilità alla realizzazione di seminari, incontri, un corso di formazione sulla leadership femminile...purtroppo la pandemia bloccò quasi tutto. Ma quando si pianta un seme in terreno fertile, questo prima o poi germoglia! L'anno scorso la pandemia è stata come la neve per il seme, l'ha tenuto al caldo, gli ha dato sostegno! In questo anno, con la governatrice Yvette Pillon, le N.V. hanno ricevuto un nuovo input. Sono coinvolta nelle riunioni del GAT, abbiamo presentato il nostro programma al congresso di apertura, si respira un clima di sinergia per il raggiungimento di obiettivi comuni a tutto il distretto. Mi sembra che il sogno dell'adesso PIP Gudrun sia diventato una realtà concreta: in questi quattro anni siamo cresciute, abbiamo imparato a condividere tra noi, a livello di tutto il multidistretto, idee e iniziative. Non ultimo i nostri tre Distretti hanno iniziato a pensare ad iniziative comuni che, sono certa, porteranno a grandi risultati.

NEW VOICES PER LA PARITÀ DI GENERE

Il mio impegno per l'autonomia femminile e l'equa rappresentanza

Puntare alla parità di accesso in tutti i settori e, nel Lions, ad una maggiore efficacia all'interno del GAT.

■ di Monica Negro

In un paese ove è appena stata approvata la legge sulla parità salariale tra uomo e donna che riduce il "gender pay gap" e favorisce la conciliazione tra lavoro e vita privata è necessario che anche il Comitato New Voices inizi ad approfondire temi specifici inerenti alla quotidianità delle donne. Con orgoglio per la seconda volta in questo organo distrettuale, credo fermamente che sia necessario sostenere l'autonomia e l'indipendenza femminile nonché la leadership in modo da garantire l'equilibrio di genere nelle cariche e nelle manifestazioni pubbliche rimuovendo tutti gli ostacoli alla piena realizzazione personale e professionale delle donne.

La parità di genere deve diventare un obiettivo trasversale insieme al contrasto alla discriminazione e alla violenza in tutte le forme, ancor più con la pandemia che ha aggravato il fenomeno. Nel distretto 108-1a1 il Comitato New Voices ha una vita giovane e deve ancora affermare la sua presenza. Deve inoltre aumentare il numero di partecipanti per avere un'azione efficace all'interno del GAT. È necessario coinvolgere le socie e creare uno spirito di "sorellanza" e coesione affinché le stesse assumano posizioni apicali e ruoli di leadership. Dopo i primi passi mossi con Lilia Lavrencic in occasione del convegno a carattere giuridico "Evoluzione Giuridica in tema di separazione e divorzio e unioni civili" mi trovo ora coinvolta a pieno in questo ruolo con determinazione e convinzione, affiancata da Chiara Pagani che tiene i rapporti con i Leo, anche loro Nuove Voci del distretto. Rappresento inoltre i Lions presso la Consulta femminile Comunale di Torino ove unitamente alle altre associazioni, partiti e sindacati ci si occupa di temi fondamentali quali la salute della donna, dei giovani, l'integrazione delle nuove cittadine, il contrasto alla violenza di genere, l'evoluzione della conoscenza per la parità dei diritti. Un corso di formazione sulla leadership al femminile e una tavola rotonda sulla violenza economica sono gli eventi che hanno caratterizzato l'annata 2020/2021 delle New Voices nel 108-1a1 insieme all'intervento presso il Salone del libro di Torino dal titolo "Parità di genere, risorsa e non limite". La visita al Museo del Risparmio per continuare la sensibilizzazione sull'autonomia finanziaria è stata invece l'attività di spicco in occasione della giornata sulla violenza sulle donne del 25/11/2021.

Tutte situazioni in cui si è puntato a fare rete con altre associazioni per impostare un'azione coordinata al fine di essere più utili alla comunità e per raggiungere nuove possibili socie. Il percorso è ancora lungo e in salita, ma deve essere intrapreso con vigore: garantire attraverso azioni concrete la parità di accesso a tutti i settori e l'equa rappresentanza non è solo una questione di diritti umani e fondamentali, ma un prerequisito per un mondo più inclusivo e sostenibile.

Chatbot #nonpossoparlare

■ di Rosella Scalone

G Secondo UN Women, ogni giorno nel mondo 137 donne vengono uccise da un membro della loro famiglia. Si stima che, delle 87.000 donne uccise nel 2017, più della metà sia stata vittima di partner o familiari. Una situazione aggravata dalla pandemia di COVID-19. Come rispondere a questa emergenza? I dati non sono confortanti ed è urgente esplorare nuove strade, elaborare nuovi strumenti per combattere la battaglia contro questa strage silenziosa e, prima di tutto, salvare vite. In questo rivestirà un ruolo sempre più importante la tecnologia e le sue sempre più ampie possibilità. UN Women ha recentemente lanciato un appello perché si incrementi lo sviluppo di soluzioni basate sul digitale per

supportare le vittime di violenza. Un'esigenza esplosa con le restrizioni legate alla pandemia, quando chiedere aiuto in modo tradizionale è diventato ancora più difficile. Basti guardare ai dati sull'Italia. Nel primo periodo di lockdown, le denunce per violenza domestica sono diminuite. Quando, in un secondo momento, sono stati attivati servizi alternativi alla telefonata al numero nazionale 1522, in primis la possibilità di chiedere aiuto tramite whatsapp, le denunce sono drasticamente aumentate.

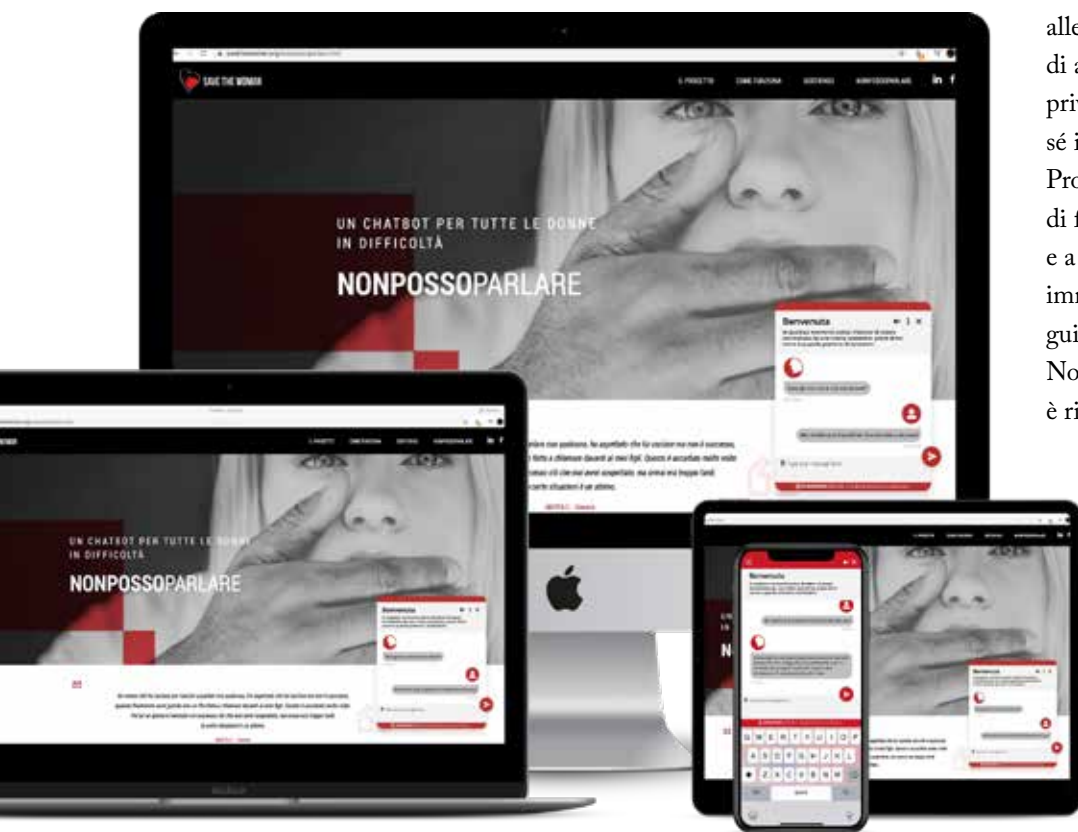
La tecnologia ha dato una nuova via d'uscita alle donne intrappolate in casa 24 ore su 24 con i loro carnefici. A quest'urgenza di nuove soluzioni, l'associazione Save the Woman ha voluto dare una risposta innovativa sviluppando il chatbot #NONPOSSOPARLARE. Uno

strumento sicuro, anonimo, veloce, per fornire alle vittime informazioni immediate, attraverso un algoritmo di intelligenza artificiale. Il chatbot viene installato sul sito del centro antiviolenza di riferimento. Contattato tramite chat, a qualsiasi ora del giorno e della notte risponde immediatamente, fornendo le stesse informazioni che fornirebbe un operatore e contribuendo in modo spesso decisivo a guidare la vittima verso la propria salvezza.

Il chatbot #NONPOSSOPARLARE ha già mostrato risultati efficaci nei centri antiviolenza che hanno scelto di usarlo. Dalla Liguria, dove è nata l'iniziativa, il chatbot si è presto diffuso sul resto del territorio italiano, e le richieste aumentano ogni giorno. Il software sarà anche tradotto in 20 lingue, per poter aiutare sempre più donne, in Italia e all'estero.

Ad oggi, le richieste principali arrivate alle chat, riguardano la possibilità di abbandonare la casa pur essendo prive di mezzi, e quella di portare con sé i figli senza incorrere in sanzioni. Problemi e angosce che impediscono, di fatto, a tante donne di ribellarsi, e a cui il chatbot può rispondere immediatamente, rassicurando e guidando chi chiede aiuto.

Non solo. #NONPOSSOPARLARE si è rivelato anche un prezioso strumento di lavoro per gli operatori dei centri antiviolenza che possono raccogliere più facilmente i dati del fenomeno, su cui poi elaborare strategie di intervento.



TEMA DI STUDIO NAZIONALE

L'affido, una scelta d'amore

Per esprimere al meglio l'essenza del Tema di Studio Nazionale per l'anno 2021/2022, si è voluto dare direttamente voce a un genitore affidatario: "Il 3 agosto scorso mia moglie Maria ed io abbiamo ricevuto una chiamata dall'assessorato alle politiche sociali del nostro comune: ci sono quattro sorelline in cerca di famiglie affidatarie. Ci viene posta la faticosa domanda "Siete disponibili ad accoglierne una?" La mia risposta è stata immediata: "Perché solo una?". Dall'altra parte della cornetta scoppiano a ridere, ma in pochi secondi cambiano atteggiamento e ci chiedono se stiamo scherzando. Trascorrono 20 ore, le più lunghe della nostra vita, fino ad oggi. Entriamo in comune, ci sediamo di fronte ad una equipe tutta al femminile e ci viene illustrata la storia di una famiglia con quattro bambine, un quinto in arrivo e tanti problemi. Ci viene chiesto di tendere le nostre mani a due bimbe di sei e quattro anni. Non ci consultiamo neppure, ci guardiamo e con gli occhi colmi di gioia facciamo la nostra "scelta d'amore". In pochi secondi la nostra vita è cambiata, il nostro sogno di avere una casa piena di bimbi sarà realtà; non ci interessa se per qualche mese, qualche anno o tutta la vita, vogliamo solo dare il nostro contributo a queste persone che ci chiedono "aiuto". Trascorrono altre 40 ore, casa nostra è rivoluzionata ma la camera per le bambine è pronta; nonostante sia agosto, nessuno ci nega la sua collaborazione: i nostri amici, i nostri dipendenti, gli abitanti del quartiere. Le bimbe avranno una camera bellissima ed una comunità pronta ad accoglierle. È il grande giorno, sono le dieci del mattino,



ho freddo come se fossi al polo nord a gennaio, entriamo in comune e conosciamo gli altri genitori affidatari: saremo due coppie e una donna single. Le quattro sorelline verranno separate, ma siamo tutti disponibili a fare questo cammino all'unisono. Veniamo definiti come "zii che si prenderanno cura di loro". Entriamo in una stanza con quattro bambine di 8,6,4,2 anni; sono insieme alle assistenti sociali, cinque sconosciuti stanno per prendere le redini delle loro vite, chissà cosa stanno pensando... Ci vengono indicate le nostre, la più piccola è seduta al tavolo con la testa tra le braccia; la affianco e le chiedo cosa prova: "Sei arrabbiata? Sei triste?"

Non mi risponde.

La guardo, lei non mi ha neppure degnato di uno sguardo, non saranno passati 30 secondi da quando ci siamo conosciuti; le chiedo: "Vuoi venire in

braccio?" Mi salta addosso e mi stringe forte, forte: sono suo! Siamo nostri! Propongo un abbraccio comunitario alla più grande che salta in braccio a Maria, siamo ormai una famiglia. Sono diventato papà in poche ore.

Sono trascorsi 40 giorni: migliaia di momenti, migliaia di esperienze e sensazioni. Stamane sveglia alle 6:30. Primo giorno di asilo e scuola per entrambe, primo giorno di scuola da genitori affidatari per due quarantenni che non hanno saputo trattenere le lacrime guardando le spalle a due bimbe che iniziano una nuova avventura. "Maurino, se mi chiedono di te a scuola? Cosa posso dire? Sei il mio papà?"

"Sono il tuo papà affidatario, rispondi così a chi te lo chiederà!"

Autonomia e inclusione dei ragazzi con Sindrome dello Spettro Autistico



Il 29 Ottobre 2021 presso il Palafiori di Sanremo si è svolto il Convegno 'Autismo, una sfida per il presente e per il futuro' organizzato dal Distretto Lions 108Ia3 insieme al Lions Club Sanremo Matutia, con il patrocinio del Lions Club Savona Torretta, dell'ASL1, della Regione Liguria e del Comune di Sanremo, alla presenza inoltre del VDG Claudio Sabbatini, in rappresentanza del DG Pierfranco Marrandino e di competenti autorità civili. "Questo incontro - spiega la Dott.ssa Roberta Rota, comoderatrice della giornata - rappresenta una preziosa occasione per far dialogare le realtà educative e terapeutiche del territorio, per promuovere l'autonomia e l'inclusione dei ragazzi con Sindrome dello Spettro Autistico e per confrontarsi su buone pratiche ed esperienze condivise. L'autismo coinvolge le aree della comunicazione, dell'interazione

sociale e attualmente rappresenta uno dei disturbi del neuro-sviluppo più diffusi con un'incidenza superiore all'1% della popolazione; coinvolge migliaia di famiglie che necessitano di trovare reti sociali di supporto per favorire interventi specifici mirati al raggiungimento di abilità ed autonomie fondamentali per la crescita". "Nella nostra regione - continua la dottoressa - emerge il bisogno di prospettare un futuro possibile soprattutto per gli autistici adulti che, spesso trascurati dal sistema sanitario, hanno difficoltà ad acquisire competenze sociali ed emotive indispensabili per sostanzarsi quali cittadini ed aspirare al benessere personale. Le relazioni sono state aperte dal Dottor Giuseppe Pili, moderatore del congresso con la dottoressa Roberta Rota, sul tema 'Epidemiologia e presa in carico dei bambini con sospetto disturbo dello spettro autistico'; a

seguire Elisa De Grandis, dirigente medico di Neuropsichiatria al Gaslini di Genova su 'Progetto Sole: presa in carico del paziente. La Dott.ssa Francesca Loffredo, psicologa e psicoterapeuta dell'Asl 1 ha relazionato sul tema "L'importanza della diagnosi nella clinica". Il Dottor Sergio Messina, neuropsichiatra infantile ASP3 Catania ci ha edotto su 'L'importanza del gioco nei disturbi dello spettro autistico'; la Dott.ssa Paola Baroni, dirigente scolastico, ha trattato l'argomento 'Il bambino autistico a scuola'. Nel pomeriggio si sono avvicendati: il Dottor Roberto Keller, neuropsichiatra infantile, direttore del Centro Regionale Piemonte Autismo Adulti, Città di Torino su 'La transizione tra adolescenza e età adulta, valutazione e interventi', il Consigliere regionale e avvocato Mabel Riolfo, membro della seconda commissione Sanità-Politiche sociali su 'Panorama giuridico: diritti e autismo', il Dottor Francesco Rota, responsabile intermediazione Assinvest su 'Approccio mutualistico e soluzioni specifiche per la spesa sanitaria privata in generale e per chi ha disturbi dello spettro autistico, Silvana Zanchi, dirigente scolastico a Savona su 'L'autismo a scuola' e all'associazione Angsa su 'Autismo: l'importanza della tutela dei diritti'. A chiusura della giornata il Dottor Giuseppe Pili ha presentato il tema 'Autismo lifelong learning'.

Da RLLI a MINI RLLI

il passo è breve

■ di Luigi Amorosa

Anche la formazione, in tempo di Covid, ha dovuto rivedere i suoi programmi, per cui il previsto corso RLLI Interdistrettuale non ha potuto avere luogo nelle modalità tradizionali a causa delle restrizioni legate alla pandemia. Lo spirito di adattamento ai cambiamenti che caratterizza i leader Lions – nella fattispecie i GLT distrettuali Valerio Airaudò, Franco Lomater e Claudio Raiteri – ha fatto sì che il corso RLLI divenisse un “miniRLLI” gestito su piattaforma Zoom. Il corso si è articolato in quattro serate e gli argomenti trattati sono stati un condensato di quanto, normalmente, si tratta nel RLLI “in presenza”: i fondamenti di LCI, la gestione del tempo, parlare in pubblico, LCIF. I formatori che si sono succeduti, tutti accreditati FDI o LCIP, sono stati Valerio Airaudò, Luigi Amorosa, Stefano Camurri Piloni, Alfredo Canobbio, Franco Lomater. Certo, durante il corso organizzato

su piattaforma informatica, è mancata quella condivisione di idee, i vari rompighiaccio e gli esercizi pratici che rendono il RLLI classico, vissuto in un’atmosfera quasi cenobitica, una delle più emozionanti esperienze di formazione lionistica ed un’occasione per stringere nuove amicizie o consolidarne di vecchie. Gli organizzatori del corso hanno però approfittato della riduzione delle limitazioni alla vita sociale che l’allentarsi della morsa della pandemia ha concesso, per organizzare la sessione finale dal vivo (la tanto temuta prova di esposizione di un argomento in un tempo definito). I partecipanti al corso, che si erano sino ad allora visti solo sullo schermo di un PC, hanno finalmente potuto incontrarsi il 9 ottobre a Baldichieri d’Asti per conoscersi, scambiarsi opinioni e, soprattutto, ottenere un ripasso sulle strategie per parlare in pubblico da parte dei formatori, prima di cimentarsi nella prova. Tutti promossi, ovviamente, ma soprattutto tutti più consapevoli che la formazione lionistica non è solo un momento di crescita personale nell’interesse dell’associazione, ma anche un’occasione per condividere in amicizia la comune passione per il servizio.

Il Centro Italiano Lions per la raccolta degli occhiali usati rinnova gli incarichi

Il Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati di Chivasso è una eccellenza del Multidistretto Italy: ci sono solo 20 Centri del genere nel mondo e solo tre in Europa (gli altri due si trovano in Spagna e in Francia). Dalla fondazione il Centro ha raccolto ben 4.102.800 paia di occhiali e 1.717.826 persone hanno potuto riacquistare la vista, leggere un libro e guardare un tramonto grazie alla donazione di un paio di occhiali. Il lavoro del Centro si esplica, ovviamente, nella raccolta degli occhiali ma questo è solo il primo passo: questi debbono venire resi riutilizzabili mediante lavaggio, misurazione della tipologia di gradazione delle lenti, suddivisione in base ai parametri rilevati e infine spedizione a chi ne ha bisogno. L’impatto economico, determinato dai costi di spedizione e dall’acquisto della strumentazione che ciclicamente deve venire cambiata per la normale usura, è importante e si riesce a sostenere solo grazie al sostegno economico dei Club, dei soci e delle persone che elargiscono donazioni a favore del Centro, non avendo quest’ultimo altro modo per finanziarsi. Quest’anno, dopo aver ricoperto l’incarico di Presidenza dalla fondazione del Centro nel 2003 e per complessivi 15 anni, ha lasciato l’incarico il PDG Enrico Baitone che, con la sua alacre attività, la sua immaginazione e diciamo pure la sua capacità di “concretizzare i sogni”, in perfetta sinergia con il Consiglio di Amministrazione uscente, ha permesso al Centro di raggiungere dei risultati straordinari. Lo scorso anno, per fare un esempio, sono stati consegnati occhiali in Burkina Faso, Camerun, Capo Verde, Cile, Croazia, Madagascar, Nigeria, Senegal, Venezuela, Zambia e nel periodo pandemico, anche a favore delle RSA italiane quando le consegne degli occhiali rotti agli ospiti potevano subire ritardi di settimane. L’assemblea ha eletto come Presidente Maurino Imbrenda, Past Presidente Multidistrettuale Leo e socio fondatore del LC Asti – Storici, Artisti e Presepisti ed ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione. Il neo Presidente Imbrenda ha voluto costruire la sua “squadra” facendo in modo che ci fosse almeno una figura in rappresentanza di ogni Distretto italiano nonché un rappresentante dei LEO nel Consiglio di Amministrazione è questo per facilitare il raggiungimento della sua Vision: fare in modo che ogni Lions Club italiano direttamente e/o in collaborazione ad esempio con Croce Rossa, Croce Verde, Caritas e qualsiasi altro ente possa consegnare gli occhiali riciclati a chi ne ha bisogno. I lavori assembleari sono terminati con un Service: la consegna della nuova lavatrice industriale a ultrasuoni donata dai Lions Club Torino Europa, Tortona Duomo, Valenza Adamas e Valli Curone e Grue



Lions Club Caluso Canavese Sud Est, Lions Club Torino Risorgimento, Leo Club Caluso

“Bambi”: i Lions ridipingono il luogo dove l’adulto ritorna amico



maggior parte dei casi, avvengono all’interno delle mura domestiche. In questo contesto è nata l’idea della decorazione della sala di aspetto e della stanza dei colloqui. Luoghi in cui ricreare intorno al bambino, attraverso immagini e colori, concordati dalle dottoresse insieme alla sig.ra Sally Galotti, realizzatrice dell’opera, un ambiente sereno e sicuro, un’ancora a cui aggrapparsi quando tutto intorno la vita è un mare agitato, un luogo dove l’adulto diventa l’amico e dove ci si può confidare, a parole o attraverso i disegni per i più piccoli, senza timore. Tutto questo è stato possibile grazie alla sinergia dei tre club e al contributo di alcuni sponsor che hanno accettato l’invito a far sì che questo sogno potesse diventare realtà.

E così mercoledì 23 giugno, alla presenza del Past Governatore Libero Zannino, del secondo vice Governatore Carlo Ferraris, del past Presidente del Caluso Canavese sud est Michele Perino, del Direttore Sanitario Città della Salute Dott.ssa Silvana Barbaro, della Responsabile Area Umanizzazione Direzione Sanitaria dott.ssa Rosalba Scisciola, del Direttore del Pronto Soccorso dott. Antonio Urbino, della Responsabile del Bambi, dott.ssa Elena Coppo, della Psicoterapeuta dott.ssa Sara Racalbutto e della Pediatra dott.ssa Sonia Aguzzi, è stata ufficialmente inaugurata l’opera di Umanizzazione Pittorica del BAMBI.

Le difficoltà sorte con la pandemia non hanno impedito al Lions Club Caluso Canavese Sud Est di portare a termine, in collaborazione con il Lions Club Torino Risorgimento e il Leo Club Caluso, l’opera di umanizzazione pittorica dell’ambulatorio “Bambi” che accoglie, all’interno dell’Ospedale Regina Margherita di Torino bambini e ragazzi che hanno subito maltrattamenti e abusi. Bambi è poco noto, ma di grande importanza poiché

coinvolge un’equipe essenziale per il trattamento delle giovani vittime: due medici, due psicologhe e due infermiere pediatriche, un assistente sociale e un medico legale. Nato nel 2002 su iniziativa della dott.ssa Fulvia Negro, medico del Pronto Soccorso Pediatrico, è uno dei cinque ambulatori a livello nazionale del settore. I numeri sono in continua crescita e la pandemia, purtroppo, ha aumentato e ampliato le diverse problematiche che, nella

Lions Club Alto Canavese

Progetto Scuola 2020-2021



■ di Giacomo Spiller

Nonostante la pandemia l'anno lionistico 2020-2021 ha visto il Lions Club Alto Canavese impegnato in molti service sul territorio. Nella tradizione di soddisfare la necessità delle scuole canavesane di disporre di strumenti tecnologici avanzati per la nuova didattica, sono stati donati alcuni schermi multimediali. Una LIM (lavagna interattiva multimediale) è stata consegnata all'istituto XXV Aprile di Cuornè e all'I.C. di Castellamonte due grandi schermi multimediali. Proprio a Castellamonte lo scorso 4 novembre è avvenuta presso la Scuola Media "Cresto" l'attivazione inaugurale del materiale, già installato e utilizzato in aula dalle precedenti settimane. La dirigente Antonietta Mastrocinque ha accolto la delegazione Lions nella classe III C dove la professoressa Monica Marchetti utilizza con grande soddisfazione il nuovo strumento tecnologico. Un ulteriore capitolo della lunga storia di collaborazione Lions-scuole.

Lions Club Collegno Certosa Reale

Un fritto misto all'insegna della solidarietà

■ di Laura Monateri

Che bello potersi finalmente rivedere in presenza! Dopo mesi di isolamento e videoconferenze, la serata del 22 ottobre è finalmente stata l'occasione per ritrovarsi di persona e riscoprire, pur con le dovute cautele, il piacere della convivialità. Appuntamento dedicato ad un tradizionalissimo fritto misto al ristorante "Da Celestino" di Piobesi, organizzato dal Lions Club Collegno Certosa Reale a cui hanno partecipato in intermeeting i rappresentanti di altri tre club: Rivoli Castello, Torino Principe Eugenio e Orbassano. L'evento è stato dedicato alla raccolta fondi in favore del service "Colazione solidale allargata" che da anni assiste i senza tetto ospitati nella struttura di via Ghedini a Torino. La lotteria realizzata con gli oggetti donati dai soci ha permesso di raccogliere un bel gruzzolo, poi ulteriormente arricchito. Al termine sono stati infatti messi in asta due articoli particolarmente ambiti dagli sportivi: la maglia del Toro autografata dal giocatore Mandragora e un cappellino ufficiale firmato da Valentino Rossi. Rispetto a quest'ultimo bellissimo è stato il gesto di chi, pur essendoselo aggiudicato, ha preferito cederlo, con grande signorilità, ad un giovane cameriere, contento di poter avere lo stesso il ricordo, nonostante la sua offerta fosse stata superata. Particolarmente significative le parole con cui il primo vice Governatore Carlo Ferraris ha concluso l'incontro invitando i club ad affiancarsi gli uni agli altri per moltiplicare le energie e realizzare service sempre di maggiore impatto sulla comunità.





DISTRETTO 108 Ia1

Lions Club Giaveno Val Sangone

“Non perdiamoci di vista”: prevenzione per i giovanissimi

■ di Alessandra Maritano

Il 27 ottobre è stato presentato il programma 2021/2022 del Lions Club Giaveno Val Sangone dal titolo “Non perdiamoci di vista – Service di prevenzione e di sostegno ai problemi della vista”. Alla serata hanno partecipato, oltre ai soci, i medici e operatori sanitari referenti e conduttori dell’iniziativa e i dirigenti scolastici coinvolti. Hanno tenuto una relazione molto seguita il dott. Giovanni Amerio, oculista oftalmologo pediatrico, responsabile distrettuale service nazionale “Sight For Kids”, la dott.ssa Chanda Cavallini, ortottista assistente in oftalmologia presso il servizio di Neuroftalmologia ASLTO1 e presidente della Società Mediterranea Ortottica, la dott.ssa Sara Bonino, ortottista già impegnata nello screening



effettuato dal Lions nel febbraio 2020 presso l’Asilo “B.V. Consolata” di Giaveno, ed il dott. Federico Bottino, specialista in Oftalmologia presso l’ospedale Oftalmico di Torino. Il presidente Flavio Polledro ha illustrato gli ambiti in cui si articolerà l’attività che si avvale di professionisti del settore e di realtà lionistiche quali “Sight for Kids” (Campagna di prevenzione dell’Ambliopia) e il Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati, oltre alla Società Mediterranea di Ortottica. L’avvio di “Sight for Kids” è previsto con l’inizio del 2022 ed interesserà le scuole dell’infanzia “Giacinto Pacchiotti” di borgata Sala a Giaveno, di Trana e di Sangano. Parallelamente si procederà alla raccolta degli occhiali usati con un punto di ritiro presso ciascun comune facente parte dell’Unione dei Comuni Montani Val Sangone che include Coazze, Giaveno, Valgioie, Trana, Reano, Sangano.

Lions Club Moncalieri Castello

Da sempre impegnati per bambini e giovani

■ di Matteo Bove

Il Lions Club Moncalieri Castello ha sempre dimostrato particolare attenzione alla formazione dei bambini e dei giovani. Tante le iniziative rivolte agli allievi delle classi quinte della scuola primaria. Con un laboratorio progettato con l’ASL 5 - TO sull’educazione alimentare da sei anni viene insegnato ai ragazzi a leggere le etichette e a comprenderle, oltre ai criteri di



una sana alimentazione utilizzando una sorta di “gioco dell’oca” a tema. Un service che è stato ampliato inserendo informazione sugli aspetti psicologici legati all’alimentazione (anoressia e bulimia). Altri incontri interattivi istruiscono alla sessualità e all’affettività sottolineando il rispetto per il partner o l’amico; inoltre da cinque anni trattano di bullismo nella scuola. Da circa tre anni, poi, si evidenziano i rischi dei comportamenti scorretti alla guida fonte di pericolo per noi e per gli altri nel corso di un’iniziativa progettata da Italdesign Gruppo Volkswagen-Audi e condotta dal club. Nelle classi delle materne e delle prime elementari la diagnosi precoce dell’Ambliopia è assicurata dall’impegno in “Sight for kids”, service nazionale. Agli alunni più grandi (fino alla scuola media) vengono fatti conoscere i rischi del web (bullismo in rete, truffe telematiche) attraverso il programma “INTERconNETiamoci, ma con la testa”. Ancora i più piccoli sono sensibilizzati ad abbattere le diversità, al rispetto e al diritto alla dignità umana nella multidiversità, sulla base del service nazionale “Kairos”. “Insieme si può”, in fase di sviluppo con il Lions Club Moncalieri Host, si prefigge infine di diffondere la cultura delle varie etnie (tradizioni, religione, alimentazione ecc.). Decine di migliaia di ragazzi e le loro famiglie continuano ad apprezzare queste proposte e gli insegnanti ne riconoscono il ruolo formativo. Un modo per i Lions di farsi conoscere direttamente e non in maniera superficiale, come ahimè spesso accade.

Lions Club Settimo Torinese

Lo sport come educazione e sviluppo

■ di **Giorgio Gatti**

Si diceva: “Dopo la pandemia niente sarà più lo stesso”. La pandemia è ancora in corso e stiamo già assistendo al modificarsi delle relazioni sociali, dei nostri stili di vita, della mentalità. Cresce però l’abbandono scolastico, continua la spinta ad emigrare in altri paesi, chiudono molte attività produttive e aumentano i casi di perdita del lavoro; la dignità della persona spesso è dimenticata. Il cambiamento può tuttavia essere opportunità positiva: nuovi strumenti e pratiche, oltre un approccio intersettoriale sono sempre più necessari se atti a cogliere le occasioni di miglioramento verso il benessere e l’equità socio-economica. La ricerca di un approccio sistemico e coinvolgente che valorizzi e utilizzi le competenze di un territorio potrebbe essere estremamente utile e dunque occorre individuare il modo di sfruttare il patrimonio e i punti di forza del settore socio-economico torinese, con particolare attenzione all’impatto su lavoro e occupazione. Per tali considerazioni due dei quattro

nuovi service ipotizzati dal Lions Club Settimo Torinese si baseranno su interventi interdisciplinari incentrati sullo sport, che non è solo uno strumento educativo, ma può avere al contempo una funzione ed un valore sociale (tanto più ora che il Piemonte sta per diventare “Regione europea dello Sport 2022”). Lo sport può essere il perno di una collaborazione con la funzione educazione e con la progettazione, così da trasformare le conoscenze e le attitudini acquisite in risultati produttivi introducendo valori e comportamenti che da sempre si identificano con esso, favorendo una maggiore coesione tra le diverse parti. Al contempo la formazione di operatori collegati allo sport o di figure e ruoli che dallo sport possono rafforzare la propria competenza contribuisce alla creazione di posti di lavoro. Creare opportunità di impiego o rafforzarle vuol dire oggi, come Lions, rispondere alle esigenze che i giovani attendono dalle strutture educative e produttive: acquisire competenza ed autonomia. Un percorso che, se condotto a termine, può realmente renderci soddisfatti!

Lions Club Stupinigi 2001

Mini campus di screening a Candiolo

■ di **Valerio Martin**

Il 30 ottobre il Lions Club Stupinigi 2001 ha svolto un mini campus di screening medici nel Comune di Candiolo (TO). Per la prima volta il club ha sperimentato una forma di service a cui non era avvezzo, avendo in venti anni di vita servito i bisognosi sul proprio territorio attraverso altre forme di intervento, sempre concrete, ma non incentrate sulla prevenzione medica. In sei ore di attività i risultati ottenuti sono stati significativi: 118 persone, di cui 21 bambini, sottoposte a screening della vista (2 adulti sono stati sollecitati

a recarsi subito in pronto soccorso per approfondimenti causa Glaucoma); è stato controllato l’udito a 40 persone di cui 12 rinviate a consulti specifici; a 21 persone è stato effettuato il test della glicemia, mentre a 11 quello della pressione sanguigna; a 30 soggetti è stata verificata la situazione cardiologica mediante ECG e auscultazione, con rilevazione di un caso urgente. Tra coloro che hanno usufruito del campus medico 20% circa sono stati soggetti tra i 30 ed i 50 anni, 32% tra i 51 ed i 65 anni e la restante parte con età superiore ai 66 anni. Tanta è stata la rispondenza da parte della cittadinanza nonostante

una giornata piovosa e tanto il supporto delle amministrazioni locali che il club ha deciso di ripetere l’iniziativa nei comuni vicini durante la bella stagione. Oltre al bel servizio reso ai cittadini, importantissimo è stato l’aspetto aggregante che questo tipo di service ha avuto tra i soci del club. Un’esperienza di “rinascita” che ha rammentato che il servizio è la prima cura contro il calo di entusiasmo nei club Lions.





Lions Club Torino Europa

Restauro dell'organo della chiesa di San Bernardino a Torino



■ di Walter Cavrenghi

Il convento di S. Bernardino a Torino è sorto alla fine del 1800, composto inizialmente dalla chiesa, dal chiostro con le camere dei frati e da un ampio orto. Dal 1915 ai Francescani è stata affidata la cura pastorale della parrocchia che ha avuto un forte sviluppo urbanistico in corrispondenza

dell'immigrazione dal Sud Italia con la nascita e l'espansione della FIAT. Tra le attività svolte ci sono l'animazione per bambini e ragazzi in oratorio, l'attività sportiva e caritativa e altre iniziative di tipo culturale e ricreativo, occasioni preziose per creare relazioni anche con le comunità straniere che popolano il quartiere. Gli studenti universitari hanno la possibilità di studiare nelle aule della casa parrocchiale e un centro di ascolto per persone in difficoltà economica o psicologica svolge come attività principale la distribuzione di cibo ogni settimana. All'interno della chiesa un antico e bellissimo organo necessitava di interventi di restauro. Il Lions Club Torino Europa è intervenuto con una donazione, iniziata nel 2020 e terminata nel 2021, che ha permesso la sistemazione della tastiera. Le note dello strumento rinnovato, generate dal tocco di una brava musicista accompagnata da un violinista di altrettanto valore hanno allietato i soci prima di un momento conviviale che si è tenuto il 15 giugno 2021 nel giardino del chiostro del convento di cui sono stati graditi ospiti il Past Governatore distrettuale Giancarlo Somà e il suo cerimoniere Gianfranco Lombardo. Somà e il presidente del club Walter Cavrenghi hanno consegnato i fondi del service al Superiore Fra Raffaele che, piacevolmente colpito dallo spirito e dalle finalità Lions, fino ad allora non note, ha ringraziato con parole di apprezzamento per il gesto spontaneo e disinteressato. Sulla tastiera dell'organo è stata apposta una targhetta a ricordo.

Lions Club Torino La Mole

Borsa di studio "Nino Cavallotti"

Il 25 novembre il Lions Club Torino la Mole ha consegnato la borsa di studio "Felice Cavallotti" ad un giovane artista meritevole per aiutarlo a crescere sia personalmente sia professionalmente. Quest'anno l'appuntamento è stato sia un happening coinciso con la personale di Carol Peia, giovane artista visuale già vincitrice del riconoscimento, sia un momento di approfondimento sulla "Fiber Art" (corrente artistica a cui la stessa Peia aderisce) condotto dalla dott.ssa Silvana Nota. Il club ha istituito questa borsa di studio più di venti anni fa, nel 1999, con l'obiettivo di sostenere le nuove generazioni aiutandole nel loro cammino esperienziale ed artistico. Tutti i soci sono infatti convinti che l'Arte, non solo pre-raffigura un mondo possibile, ma attraverso gli occhi e l'opera degli interpreti diventa realtà e messaggio concreto che, grazie alla sua prova esperienziale, dà forza e spiritualità attuativa alle comunità per costruirsi un futuro migliore. Arte quindi come volano di crescita non solo per il singolo, ma per tutta la società. I giovani e soprattutto gli artisti sono quelli che, grazie al loro modo di vedere ed interpretare la vita, hanno una visione ampia e maggiormente analitica senza essere vincolati da pregiudizi o convenzioni e gli unici in grado di intervenire sul futuro per migliorarlo. Negli anni molti ragazzi e ragazze grazie alla borsa di studio hanno potuto realizzare i loro sogni e delle belle e ricche carriere anche di livello internazionale, come, per esempio, entrare in prestigiosi ensemble musicali, uno su tutti: la London Philharmonic Orchestra.



Lions Club Vercelli, Santhià e Valsesia

La Banca protagonista del primo intermeeting post Covid

■ di Michela Trada

“L’unione fa la forza”. Potremmo riassumerla con questo motto la serata svoltasi a Carisio e che ha visto la partecipazione dei tre Lions Club del vercellese: Vercelli, Santhià e Valsesia. Un “claim” riscontrabile anche nel tema dell’intermeeting che ha avuto come relatore d’eccezione Carlo Demartini, A.D. del Gruppo Banca di Asti che include da qualche tempo altresì Biverbanca. Demartini ha infatti sottolineato l’importanza

del “collettivo” per poter competere con i colossi finanziari italiani e non solo, spiegando poi quanto l’identità di Biverbanca non solo non sarà dimenticata dai vertici astigiani, ma si rivelerà un punto di forza. Stesso brand, quindi, con una voce in più e più solida al fine di garantire un servizio migliore alla comunità. Demartini, introdotto dal PDG Roberto De Battistini, ha poi fornito i numeri del gruppo post fusione: 220 filiali, 80 negozi finanziari con Pitagora in tutt’Italia, 2000 addetti e oltre 8 miliardi di attivo.

Una fusione di successo così come avvenuto per l’occasione per i tre club vercellesi. «È un piacere ritrovarsi in presenza tutti insieme – ha sottolineato Mauro Tos, presidente del Lions Club Santhià e deus ex machina della serata – Bello condividere idee ed iniziative con i miei colleghi di servizio in pieno spirito “We serve”». Parole condivise e ribadite con forza anche da Giuseppe Viazzo, presidente dei leoni bicciolani, e da Fausto Luotti, presidente del Lions Club Valsesia.



Lions Club Vercelli

Collaborazione al service interdistrettuale Leo: “Non ti nascondere”

■ di Michela Trada

È cominciato all’insegna dei giovani e della solidarietà il nuovo anno lionistico del Lions Club Vercelli, guidato per il 2021/2022 da Giuseppe Viazzo. Il sodalizio “bicciolano”, per mano della Leo Carolina Greppi, è infatti portavoce del service interdistrettuale (percorso che coinvolge Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta) “Non ti nascondere”, volto a prevenire l’epilessia e a sensibilizzare la comunità su questa patologia. Il progetto è stato presentato nei locali del Circolo Ricreativo cittadino: «Una crisi epilettica è un evento improvviso, spontaneo e imprevedibile – ha spiegato Greppi – Risulta fondamentale sapere come assistere le persone affette da questa malattia, oggi sempre più diffusa, non solo durante le crisi, ma anche per comprendere i relativi disagi, anche psicologici, che essa può comportare». L’epilessia interessa infatti circa 1 persona su 100 e si stima che in Italia ne siano affette 600mila persone. «Obiettivo di “Non ti

nascondere” è, da una parte, la raccolta fondi per donazioni di strumenti di diagnostica alle Asl del territorio – dice ancora Greppi – dall’altra la creazione di momenti di dibattito e di confronto per far conoscere la patologia, sia nelle scuole che in appositi convegni». Durante l’incontro Serenella Ferrara ha ribadito l’importanza per il club di sostenere le attività della Fondazione, vera anima di solidarietà internazionale che tanto ha fatto anche durante l’emergenza Covid. Il club, inoltre, ha predisposto il rinnovo del service in occasione del Natale per le famiglie bisognose cittadine in accordo con il Gruppo Alimentare di via Paggi come realizzato da Vincenzo Antona nel 2020. Per l’occasione saranno distribuiti 200 pacchi alimentari.



Lettera aperta di un Lions ai Leo

Leo e Lions: falsi problemi o problemi diversi?

Non sono solo le quote e la differenza d'età a impedire ai Leo di diventare Lions.

■ di Valerio Martin

Da anni sento discutere dei Leo e del fatto che pochi di questi proseguono la loro esperienza diventando Lions. Durante la serata in videoconferenza del 27 ottobre scorso in collaborazione tra i tre distretti 108-Ia si è parlato di Leo-Lions Transition. Le precise slide presentate dal relatore Leo hanno evidenziato come solo il 15% dei suoi "colleghi" prosegue la propria esperienza nei Lions raggiunta l'età limite stabilita di 30 anni. Da troppi anni sento dire che i Leo non entrano nell'associazione perché le quote sono alte e il divario d'età con i soci Lions è eccessivo. Mi aspettavo sinceramente che dall'incontro il sottoscritto potesse trovare finalmente alcune risposte al perché questi Leo si perdano una volta raggiunta l'età limite. Beh, questo purtroppo non è successo. Al termine, dopo i numerosi commenti dei Leo e dei Lions, le conclusioni sono state sempre quelle su esposte. Ho lanciato allora un sondaggio riservato ai Leo per meglio comprendere quale sia il problema.

Le due domande proposte sono state:

- 1) qual è secondo te la quota congrua per entrare, come ex Leo, in un club Lions?
- 2) cosa ti aspetti di fare nei Lions?

Non posso nascondere che grande era la mia aspettativa poiché sinceramente sono vissuto un po' con il "mito" dell'attivismo Leo non avendone potuto purtroppo beneficiare personalmente.

Grande lo stupore nel vedere che solo un socio Leo mi ha risposto: Giorgio Diacobe, segretario del Distretto Leo 108-Ia2, a cui va il mio personale

ringraziamento per la cortesia.

Rispondo pertanto a lui ed a tutti i soci Lions che si arrovellano il cervello come il sottoscritto periodicamente e non riescono a comprendere le motivazioni di questa criticità: le quote medie di club Lions (almeno nel distretto 108-Ia1) sono circa pari a 550,00 euro comprensive di quote distrettuali, internazionali e di cene. Il costo medio delle cene più importanti (charter, passaggio cariche, cena di Natale) è di circa 50,00 euro ciascuna ed alcuni club accorpano a seconda delle scadenze più eventi ottimizzando il costo totale. Tralascio disquisizioni sulla differenza d'età perché francamente è una scusa troppo debole.

Perché dunque non creare un club tra Leo fuoriusciti? Perché non cominciare a crearlo sotto forma di club satellite che ha numeri più gestibili e permette di cominciare una frequentazione tra ex Leo e Lions più "maturi" per cominciare a studiarli?

Non vi è reale differenza tra Lions e Leo se non dettata dalla mancanza di volontà degli uni o degli altri. Rinnovo quindi ai Leo che vorranno provare a parlare seriamente del problema

Leo-Lions a contattarmi. Sarò ben

lieto di sedermi attorno ad un tavolo con loro e con altri Lions per affrontare i dubbi e superare gli ostacoli, ma badate bene, quel tavolo dovrà essere rotondo necessariamente, poiché tra Lions e Leo non c'è differenza alcuna se non dettata dai nostri preconcetti.

La mia e-mail è valeriomartin78@yahoo.it, e sono socio del Lions Club Stupinigi 2001. We Serve.



Lions Club Bosco Marengo La Fraschetta, Bosco Marengo Santa Croce, Alessandria Emergency & Rescue

Salviamo la regina e Help emergenza lavoro: un progetto imprenditoriale

■ di Elisa Milan

In occasione dell'apertura del nuovo anno Lionistico, i Club Bosco Marengo La Fraschetta, Bosco Marengo Santa Croce e Alessandria Emergency and Rescue si sono riuniti a fine settembre nella splendida cornice Medievale del Castello di Piovera, per una serata dedicata alla presentazione dei service "salviamo la Regina" ed "Help emergenza lavoro: un progetto imprenditoriale". "Salviamo la Regina" è un service ambientale che prevede la donazione di arnie da parte di Lions Club o privati ad apicoltori volontari che se ne occuperanno con lo scopo di salvaguardare questa specie di insetti e di aumentarne il ripopolamento. L'apicoltore offrirà al Club capofila un contributo annuo pari al 30% del miele prodotto, che alimenterà il service stesso. "Help emergenza lavoro: un progetto imprenditoriale" è un nuovo service che



ha visto premiare il programma del giovane Dott. Francesco Gastaldi il quale ha iniziato tutte le pratiche burocratiche per diventare agricoltore e dedicarsi all'allevamento apistico. Grazie a "Salviamo la Regina" è stato possibile donare al neo imprenditore agricolo venti arnie che gli permetteranno di dare il via alla sua attività e diventare... imprenditore di se stesso. L'entusiasmo dei presenti nel vedere un giovane determinato e ambizioso ha portato alcuni PDG e Presidenti di Club presenti a donare, durante la serata, sei arnie per il service "Salviamo la Regina". Il governatore del distretto presente all'evento si è complimentato con il club per la bella idea che sensibilizza Lions e non ai temi ambientali spesso trascurati e invece di estrema attualità.

Lions Club Casale dei Marchesi di Monferrato

Intermeeting per l'ANDOS

■ di Franco Alessio

Nella bella cornice dell'accademia filarmonica di Casale Monferrato, lo scorso ottobre, si è svolto un intermeeting tutto dedicato alla promozione delle attività di prevenzione e di assistenza svolte dall'Associazione Nazionale delle Donne Operate al Seno. Sensibilizzare l'opinione pubblica ospitando nei nostri club testimonianze d'eccellenza da parte di chi ogni giorno svolge, in corsia e fuori, tutta l'attività di supporto alle donne è uno dei modi per contribuire a sviluppare la preziosa attività di prevenzione. Il Casale Marchesi di Monferrato ha ospitato i club Soroptimist, il Casale Host e il presidente del Vignale in una serata di divulgazione durante la quale le dott.sse Roberta Buosi, oncologo, Selina Dellatorre e

Elisabetta Gattoni (vice presidente e consigliera ANDOS) hanno illustrato le fondamentali attività dell'associazione nel supporto alle donne colpite da neoplasie. Tra gli scopi della nostra associazione c'è infatti "il fornire un luogo di dibattito per discussioni aperte su tutte le questioni di interesse pubblico": diffondere una corretta informazione riguardo all'importante tema della prevenzione è senz'altro un modo per servire le nostre comunità.





Lions Club Valli Borbera e Spinti

Il Rifugio Pineta di Piuzzo

*fiore all'occhiello del Club
Valli Borbera e Spinti*

■ di Sergio Guaraglia

Nell'ambito del meeting di apertura del nostro Club per l'anno lionistico 2021-2022, in coincidenza della ricorrenza della Charter e in occasione della visita del Governatore Yvette Pillon abbiamo organizzato una visita al Rifugio Pineta di Piuzzo ubicato a circa 1000 metri sul livello del mare in Comune di Cabella Ligure. Il complesso del Rifugio Pineta di Piuzzo, già attivo da anni come centro campi estivi per giovani, si compone di due blocchi: uno costituito da una struttura già recuperata e che dispone di 50 posti letto, cucina, refettorio, oltre al cortile esterno e spazi verdi. Una seconda ala della struttura è un fabbricato ad un piano fuori terra utilizzato come dormitorio negli anni passati. In disuso da molti anni, quest'ala si trovava in condizioni ormai fatiscenti, con gravi problemi di infiltrazioni di acqua e di

staticità, copertura in amianto e quindi in totale abbandono. Il Club in questi anni, ha gradatamente contribuito al recupero dell'edificio e degli spazi esterni attraverso una serie di interventi con un'attenzione alla funzionalità dei locali e al risparmio energetico; tutto ciò finalizzato alla realizzazione di n. 4 camere (da due posti letto ciascuna) atte ad accogliere ragazzi diversamente abili e n.2 camere (tre posti letto) per gli accompagnatori. Il lavoro è stato complesso, per le condizioni di partenza piuttosto fatiscenti e impegnativo finanziariamente (€ 150.000 di cui € 30.000 ricevuti dalla Fondazione LCIF), ma la determinazione e l'impegno del Club hanno reso possibile l'inaugurazione di una struttura aperta non solo al distretto 108 IA2, ma a tutti i Club Lions attivi nell'assistenza ai disabili. Grazie infine alla stipula di una convenzione tra l'ente proprietario del bene (la Parrocchia di Stazzano) ed il Lions Club Borghetto, è stato riservato un periodo di quattro settimane ogni anno durante il quale i Lions hanno la possibilità di poter utilizzare la struttura beneficiando di tutti i servizi. Un vivo apprezzamento da parte del Governatore sia per il risultato raggiunto che per le potenzialità della struttura usufruibile anche dagli altri club del nostro distretto.

CIRCOSCRIZIONE IV ZONA A: Casale Host, Casale Marchesi di Monferrato, Valcerrina, Valenza Adamas, Valenza Host, Vignale

Per il restauro della Cappella del Paradiso a Crea



■ di Chiara Ferrando

Tra gli obiettivi dei Lions c'è l'esserci per la comunità e per i propri beni culturali. La Cappella del Paradiso, alla sommità del Santuario di Crea, è uno dei più importanti beni culturali del nostro territorio tanto che è stato riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità e necessitava di restauri. Il grande impegno a promuovere il progetto lo si deve riconoscere all'Associazione Ricreare Crea, che dal 2018,

ha speso molte forze per cercare sostegno e finanziamenti a tale scopo portando finalmente a termine in questi mesi la fase realizzativa. I club della IV circoscrizione zona A hanno fin da subito aderito e grazie al "Service per Alberto" hanno offerto un importante sostegno finanziario in questi anni. In seguito grazie al coinvolgimento di istituti bancari e del FAI, si è portato a termine il progetto e alla presenza di numerose autorità civili, religiose e lionistiche lo scorso 25 settembre si è ufficialmente inaugurata la cappella in tutto il suo splendore. La cappella del Paradiso è di fatto la più celebre tra le 23 situate lungo il percorso devozionale del Sacromonte: diverse le maestranze coinvolte nei lavori di restauro della copertura, del rifacimento degli intonaci esterni e delle opere interne. Tra queste la ditta Nicola Restauri di Aramengo che si è occupata della parte più delicata dell'intervento ossia il restauro del complesso apparato scultoreo all'interno della Cappella, costituito da oltre trecento statue in terracotta. Il grande lavoro portato avanti in questi anni dai Lions e non solo, ha permesso di restituire al territorio e alla comunità internazionale un bene artistico di rilevante bellezza.

Lions Club Castelnuovo Scrivia Matteo Bandello,
Tortona Duomo, Tortona Castello,
Genova Water for Life, Valli Curone e Grue

Armonie d'autunno: due occhi per chi non vede

■ di Livia Paglia e Riccardo Parlati

Tutto è iniziato quando Riccardo ed io abbiamo deciso di prendere in affido un cucciolo della scuola dei cani guida di Limbiate, ci siamo sottoposti alle verifiche preliminari ed abbiamo ottenuto idoneità ad iniziare questo timoroso ma anche entusiasmante percorso. Spring è arrivata all'inizio di agosto di quest'anno: è una cagnolina vivacissima e dolcissima. Non è facile crescerla con la consapevolezza che "da grande" dovrà lasciarci, ma lo facciamo con la consapevolezza quotidiana che il nostro sarà un gesto d'amore verso l'ipovedente al quale verrà donata. Nel frattempo, grazie a lei, cerchiamo di trasmettere l'importanza di questo service che ha come obiettivo "dare due occhi a chi non vede". Grazie alla frequentazione del centro di Limbiate ci è venuto ancor più naturale impegnarci per far conoscere a più persone possibili tutte le attività svolte dalla scuola, con l'intento, nel nostro piccolo, di stimolare e o accrescere in tanti amici lions e non il desiderio di dare il proprio contributo fattivo anche attraverso l'affido. Quest'idea nata dal Club Genova Water for



Life, è stata la molla che ci ha spinto ad organizzare un evento pubblico a Tortona, città di residenza di Spring, insieme ad alcuni club della zona e grazie alla collaborazione dell'O.D. Nicoletta Busseti. Grazie alla disponibilità del Comune l'evento "Armonie d'autunno" aperto alla cittadinanza è andato in scena nello splendido contesto del chiostro dell'Annunziata lo scorso ottobre. Roberto Monguzzi, membro del Consiglio Direttivo del Servizio Cani Guida Lions, coadiuvato dagli istruttori attraverso dimostrazioni pratiche, ha illustrato ai partecipanti tutte le competenze, energie e sensibilità che questo centro d'addestramento nato nel lontano 1959, richiede al fine di riuscire ad offrire al non vedente un cane preparato per diventare occhi e guida di chi gli occhi non li può usare. L'esibizione dei cani è stata intervallata da momenti musicali eseguiti dai Solisti dell'Orchestra Mandolinistica Estudiantina perché la musica è bellezza, è vita e unisce.

Illuminiamo l'ambiente

■ di Piero Alberto Manuelli

L'ambiente è la quint'essenza dell'attività di service della nostra associazione ed incredibilmente ha conquistato la massima attenzione e popolarità in regime covid.

Il tema di studio nazionale "Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile: acqua virtuale necessità reale" ed il service nazionale "Le 4R" hanno contribuito, a rendere l'ambiente un tema finalmente prioritario a livello mondo.

Altra iniziativa, scaturita dal Simposio virtuale dei Lions europei che di fatto ha sostituito il forum europeo in presenza, è stata un concorso su temi ambientali aperto ad ogni singolo lions club europeo: anche il nostro distretto 108Ia2 ha inviato alcuni progetti (e quattro di questi sono risultati vincitori ricevendo anche un piccolo premio in denaro). A livello mondiale la nostra LCIF ha creato un gruppo di lavoro lions

per contattare tutte le aree mondo e mettere in evidenza alcune necessità urgenti sul tema ambiente al fine di dedicare una disponibilità finanziaria aggiuntiva con contributi specifici a favore dei service di maggior interesse. In ambito distrettuale è stato completato il concorso scolastico di educazione ambientale che ha visto una partecipazione superiore alle edizioni precedenti raccogliendo la partecipazione di 15 Istituti comprensivi di primo grado ed oltre 900 alunni che hanno prodotto i lavori grafici dedicati al tema di studio nazionale. Nel settore delle risorse idriche abbiamo costruito due nuovi pozzi profondi in Burkina Faso, località Goupana e Zekounga dotati di pannelli solari e pompe elettriche per erogazione di acqua potabile e il riempimento di serbatoi di riserva necessari allo sviluppo dell'agricoltura sostenibile. Infine un importante aiuto è stato offerto al Comitato Europeo WaSH (Acqua, Sanità ed Igiene) completando una relazione su tutte le attività di service nel settore WaSH effettuate nel nostro MD108 Italy, relazione che sarà presentata al forum Europeo di Salonico.



V Circoscrizione Zona C

25 ottobre 2011 - 25 ottobre 2021: dieci anni dall'alluvione

dieci anni dall'alluvione, cosa abbiamo imparato

■ di Marco Corbani

Dieci anni fa le 5 Terre, la val di Vara e la val di Magra venivano sconvolte da episodi alluvionali di grande intensità. Le popolazioni, le istituzioni e lo stesso volontariato mai si sarebbero aspettati una tale violenza di eventi ma neppure una solidarietà così diffusa. Tutto il mondo del volontariato ha reagito e i Lions hanno messo a disposizione risorse e tempo. Tanti sarebbero i nomi da citare ...Gabriele, Carlo, Enrico, Giancarlo, Marco...tanti i Club tra cui da evidenziare Brescia, Cremona, il Tigullio e lo Spezzino. Tanto abbiamo comunque imparato da questa esperienza: la necessità di un tempestivo intervento, uno stretto coordinamento con la protezione civile che conosce le regole del soccorso, la necessità di magazzini per rendere disponibili i materiali e, non ultima, la presenza operativa con professionalità di

supporto. Di fronte a me ho una fotografia assolutamente non sfuocata dal tempo: il richiamo spontaneo ad organizzare interventi di emergenza, la preoccupazione di non esserne all'altezza, la paura di buttare il cuore oltre l'ostacolo e il non riuscire a dominare gli eventi. La necessità di depositi per materiali arrivati da ogni dove e da conservare al pulito, la necessità di orientare le richieste di mezzi "tecnici": non solo scope, badili, stivali ma anche deumidificatori per asciugare gli ambienti, disinfettanti per debellare i batteri annidati nel fango, indumenti per i bambini. Abbiamo imparato che dobbiamo essere sempre pronti con risorse economiche, riferimenti per le forniture e con un'organizzazione capillare sul territorio attraverso le zone Lions; i tempi della burocrazia organizzativa non sono spesso compatibili con le urgenze, neanche quelli dei Lions. Abbiamo capito che bisogna disporre di fondi cassa immediati, di deleghe operative e di professionisti.."dell'emergenza" e che non ci si improvvisa tali. A mente fredda comprendo che una formazione permanente anche all'interno della nostra associazione, con la consulenza e l'appoggio prezioso della Protezione Civile, ci possono aiutare ad evitare inefficienze operative e ci permettono di trasformare il tempo ...in tempo utile al servizio concreto.

Lions Club Colli Spezzini

Omaggio a Gianni Rodari

i lions promotori di cultura

■ di Roberto Coli

Tanti sono i bisogni delle popolazioni e la nostra associazione ha contribuito e continua a contribuire nel mondo intero nel tentativo di contenere le maggiori urgenze. Per tale motivo sono stati identificati degli obiettivi da raggiungere utilizzando il 100% delle risorse a disposizione. Non bisogna però trascurare l'altra necessità dell'uomo che è la cultura. Lo scorso anno ricorreva il centenario della nascita di Gianni Rodari, giornalista e scrittore. Lo scorso ottobre, presso la SALA DANTE della Spezia, si è tenuta una tavola rotonda nell'ambito della manifestazione SCIENZ'ARTE A TEATRO IN CITTÀ per la presentazione del libro "Omaggio a Gianni Rodari". L'evento culturale è stato sostenuto da diversi sponsor tra i quali Club dei due distretti (108IA2 e TB) che gravano sul Levante Ligure: in particolare il Colli Spezzini e il Ceparana. Non si è trattato "solo" di una presentazione letteraria ma sono stati affrontati gli

argomenti che hanno determinato il successo del cosiddetto metodo Rodari rivolto ai ragazzi di ogni età. Negli anni 70 la nostra città era stata infatti coinvolta dallo stesso giornalista a partecipare al progetto teatrale "LA STORIA DI TUTTE LE STORIE": lo scrittore si avvale all'epoca della collaborazione e della creatività dei bambini di alcune scuole elementari della nostra città. Durante la tavola rotonda è stato quindi evidenziato che si è trattato non di un teatro per i ragazzi, ma di un teatro dei ragazzi. Sull'esempio di La Fontaine, era infatti stata rappresentata la commedia umana attraverso le maschere della Commedia dell'Arte. L'argomento è stato ampiamente dibattuto fra attori, psicologi, pedagoghi, un giudice onorario del tribunale dei minori di Genova, il conduttore della "tv dei ragazzi" della Rai.



Una nuova Banca degli Occhi a Bucarest?

■ di Renzo Bichi

Lo scorso 19 ottobre una delegazione rumena guidata dal Dr. Josep Ciprian IVDG Distretto 124 Romania e composta dal Dr. Marian Burcea, direttore clinica oculistica di Bucarest, dal Dr. Valentin Dinu e dalla Dr.ssa Alina Gheorghie in qualità di assistenti e dall'Ing. Elton Dicnà, ha visitato il laboratorio della Banca degli Occhi Lions presso il Policlinico San Martino. L'idea degli amici rumeni è quella di realizzare una fattiva collaborazione tra Italia e Romania per creare una nuova banca degli occhi Lions presso l'ospedale oculistico di Bucarest. Abbiamo cercato di riservare ai gentilissimi visitatori in trasferta la più calda accoglienza: Renzo Bichi, presidente della Fondazione Banca degli Occhi Lions, insieme a Michele Zimei presidente dell'Associazione Amici Banca degli Occhi e a Mariella Pozzi, consigliere della medesima hanno fatto gli onori di

casa. L'incontro ha avuto l'obiettivo di approfondire con maggiori dettagli sia l'ammontare dell'investimento base, sia le apparecchiature necessarie per avviare un laboratorio di base adibito a raccogliere, valutare, conservare e poi distribuire cornee umane a scopo terapeutico. La Dr.ssa Paola Pagani, responsabile del laboratorio genovese e la Dr.ssa Chiara Bonzano hanno relazionato doviziosamente gli ospiti sulle diverse fasi dei parametri biologici di idoneità a cui devono essere sottoposti i tessuti e illustrato nel dettaglio le procedure di analisi. È stato dimostrato come le cornee possono essere conservate senza alterarne la struttura chimica sino a 10 giorni a quattro gradi centigradi oppure fino ad un mese a 31 gradi centigradi. La trasferta degli amici rumeni si è infine conclusa con la visita alla clinica oculistica UNIGE diretta dal Prof. Traverso. Possiamo senz'altro essere veramente molto orgogliosi dei riconoscimenti di qualità del lavoro e delle potenzialità della nostra Banca degli Occhi che gradatamente sa farsi apprezzare anche a livello europeo: la collaborazione con Bucarest è solo all'inizio... "We Serve together!"

Club Genova Aeroporto "Sextum"

Un weekend "magico"

■ di Domenico Farinetti

Giunto alla sua quarta edizione (23 e 24 ottobre 2021) Abracadabra Festival, il villaggio dedicato al mondo della magia, del fantasy, del bizzarro e dell'insolito, ha predisposto un'area non tematica mettendola a disposizione di tutte le associazioni (culturali, di volontariato, artistiche, etc...) che avessero piacere di promuovere le proprie attività e ci ha invitato, offrendoci un'occasione da non perdere. Nelle tre edizioni precedenti la manifestazione, che gode del patrocinio del Comune di Genova, ha visto la partecipazione di circa 15.000 persone. La sede: il Parco di Villa Serra a Comago di Sant'Olcese, che, già da solo è un'attrattiva per la sua bellezza e per la magica atmosfera che vi si respira. Così abbiamo deciso di sfruttare l'opportunità! I Lions debbono scendere in strada e mescolarsi tra la gente proprio per avvicinare la gente all'associazione. I gruppi folkloristici, storici o culturali sono composti da volontari, proprio come noi, e svolgono una funzione importante: quella di tramandare la memoria delle nostre tradizioni e delle nostre radici senza chiedere contropartita. Ci siamo ritrovati in un mondo "fantastico"



immersi tra la gente (circa 6.000 presenze) e, sebbene non sempre prontamente riconosciuti (c'è chi ha confuso i nostri gilet con quelli del personale di servizio!), abbiamo potuto diffondere il nostro messaggio e spiegare la nostra mission. Grazie alle oblazioni volontarie ed alla vendita di alcuni dei pochi oggetti disponibili abbiamo avuto anche un piccolo ritorno economico, non di portata tale da premiare la mole di lavoro svolto, ma la soddisfazione di aver preso parte attiva ad un evento così entusiasmante è stata di gran lunga la cosa più importante stimolandoci a continuare. Alla prossima edizione!



Lions Club Genova Ducale e Club Genova Insieme **XVI Trofeo Tartaruga**

le previsioni di pioggia non ci ha fermato!

■ di Francesco Ricci

Un bel service è andato in scena sabato 13 novembre alla pista Ronco Kart di Ronco Scrivia. Tutti schierati ai nastri di partenza sia il gruppo dei piloti esperti, sia quello dei piloti non esperti nonostante la pista un pochino umida e il cielo molto minaccioso: ma la voglia di scendere in pista divertendosi e contemporaneamente aiutando il prossimo ha vinto sulle pessime previsioni meteorologiche. Così si sono sfidati i numerosi partecipanti su un percorso avvincente che ha permesso di sfoderare capacità di guida anche in condizioni ...poco favorevoli! Fruttuoso il service che ci ha permesso di raccogliere fondi per la associazione Gigi Ghirotti che si occupa di terapia del dolore e cure palliative in hospice e a domicilio nonché per la Banca degli occhi.



Lions Club Matteo Bandello Castelnuovo Scrivia

Un Natale solidale e gli screening gratuiti

■ di Gianni Mariotti

Finalmente qualche attività in più abbiamo potuto metterla in cantiere con la situazione pandemica un poco più sotto controllo. E così i primi mesi di attività del club sono stati scanditi da incontri in presenza che ci hanno fatto ritrovare un po' la voglia "di club". E speriamo di poter ulteriormente intensificare e riprendere con il giusto ritmo nel resto dell'annata lionistica i nostri tradizionali appuntamenti. Il piacere dell'incontro, il lavorare insieme per il raggiungimento di un obiettivo credo siano elementi imprescindibili per un buon lavoro. Lo scorso primo novembre, in occasione della tradizionale fiera "dar carsent" che da anni si tiene nel nostro paese nel giorno della festa di Ognissanti, abbiamo deciso di tornare finalmente in piazza tra la gente: purtroppo il tempo avverso non ha favorito il passeggio, tuttavia i soci si sono alternati generosamente sfidando la pioggia e l'umidità al gazebo allestito per l'occorrenza e ravvivato con palloncini gialli e blu da donare ai bimbi. L'iniziativa,



che abbiamo chiamato "Natale solidale", aveva lo scopo di raccogliere fondi attraverso la vendita di ceci di produzione rigorosamente locale e dei tradizionali biscotti di meliga. Il ricavato contribuirà a realizzare pacchi dono natalizi destinati alla cinquantina di famiglie in difficoltà del nostro paese segnalateci dalla Caritas diocesana con cui collaboriamo da tempo durante la prossima giornata della solidarietà. Buono il successo nonostante il tempaccio! Altrettanto riuscita è stata la giornata del 14 novembre: qui "giochiamo in casa" e ...grazie alla costante disponibilità del nostro socio Cesare Dossena diabetologo, da anni organizziamo in occasione della giornata mondiale del diabete screening gratuiti per la misurazione della glicemia e la prevenzione della malattia dedicati a tutta la cittadinanza che, devo dire, come sempre apprezza ed approfitta per un primo controllo ..o una verifica in più..che non guasta mai!

Lions Club Rapallo Host

Marcia che ti passa

■ di Giancarlo Tanfani

Il Lions Club Rapallo Host ha organizzato per la seconda volta, al Parco Casale la “Marcia della salute”, evento rivolto a conciliare salute e attività sportiva. Volersi bene: questo è alla base della marcia della salute che tutti, ma proprio tutti possiamo fare. Anziani, adulti, bambini, atleti, ma anche diabetici o cardiopatici obesi... e chi più ne ha più ne metta! Fare del movimento, camminare, come concetto di salute, ma non solo. Ad accogliere tutti i partecipanti all'arrivo cinque gazebo medico-sanitari: medici volontari hanno potuto quindi sottoporre a controlli chi ha voluto usufruirne per ottenere consigli e eseguire un mini check up specialistico



post camminata: insomma la tutela della salute a 360 gradi. L'iniziativa è stata ideata da Paola Calcagno socia del club e medico di professione che ha sottolineato l'importanza di uno stile di vita dinamico e salutare proprio per mantenere il fisico (e la mente) nella miglior forma possibile. Diecimila passi quotidiani per volersi bene è il motto della marcia che ha visto una folta partecipazione di pubblico con in più la realizzazione di un obiettivo benefico: raccogliere fondi per combattere il cancro infantile, una delle cinque cause umanitarie globali per cui i lions lavorano. Il ricavato della manifestazione sportiva è stato infatti, devoluto alla LCIF per l'oncologia pediatrica.

Lions Club Roverano

Golf & oncologia pediatrica

■ di Giancarlo Tanfani

Nell'ambito della campagna di sensibilizzazione al cancro infantile come priorità globale condotta da LCI, il 3 ottobre il LC Roverano ha organizzato presso il Circolo Golf Marigola di Lerici (SP) una competizione golfistica il cui ricavato è stato devoluto all'Istituto Gaslini di Genova per la cura delle malattie oncologiche pediatriche. Complice la bella giornata, l'evento ha registrato la numerosa partecipazione non solo di coloro che abitualmente praticano l'attività golfistica nella splendida cornice del Circolo Marigola, ma anche di tutti coloro che hanno colto l'occasione per avvicinarsi al gioco del golf cimentandosi sul putting green e nei tiri corti. Durante lo svolgimento della giornata le socie del LC Roverano, distribuite sui tee di partenza e lungo il percorso di gioco, hanno così avuto la possibilità di avvicinare anche singolarmente tutti i giocatori e i loro accompagnatori per portare alla loro attenzione la necessità di aumentare gli atti di sostegno per le famiglie e i bambini affetti dal cancro infantile, di migliorare la diagnostica, le cure e l'assistenza continua alle persone affette dal cancro infantile, e di

aumentare la sensibilizzazione al cancro infantile come priorità globale. Presente alla manifestazione anche un rappresentante di Fondazione Theodora Onlus, che porta momenti di gioco, ascolto e sorriso ai bambini ricoverati in ospedale, prendendosi cura della loro “parte sana”, con le speciali visite dei Dottor Sogni.





Lions Club Sestri Levante

Profughi afgani

*l'esperienza del
Lions Club Sestri Levante*

■ di Paola Vigliano

Qual è il significato di un service verso persone che ci hanno aiutato anche dal loro paese e che, oggi, invece, hanno perso tutto compresa la libertà e ogni speranza di poter vivere dignitosamente nella loro terra? 27 agosto 2021: un gruppo di profughi afgani è arrivato

a Sestri Levante in quanto il comune si era reso disponibile a riceverli. Il nostro impegno, come Club, nel fornire loro innanzitutto il cibo di cui avevano estremo bisogno è stato un gesto direi...spontaneo, immediato. L'assessore alle politiche sociali si rivolge di solito subito al nostro club in caso di necessità: la collaborazione con le istituzioni locali è sempre stata importante e forte. Questa esperienza ci ha lasciato un segno profondo. "We serve", certo, ma il nostro servire deve rispondere veramente ai bisogni di chi intendiamo aiutare. Conoscere un po' la storia di quel popolo e di questo gruppo è fondamentale per avere un totale rispetto nei loro confronti:

sono una grande famiglia, un gruppo misto di donne vedove, qualche uomo di cui uno solo adulto. Gli uomini hanno potuto studiare e possono rapportarsi liberamente con gli altri, le donne, invece, non hanno studiato e non possono mostrarsi agli altri. Dovranno sposarsi con il fratello del marito defunto, perché così contempla la loro cultura. Aiutarli ha voluto dire rispettare le loro usanze sia alimentari, sia di stile di vita. Lentamente stanno apprendendo i nostri usi, ma ciò che apprezzano soprattutto di più è la libertà e soprattutto il modo in cui li abbiamo aiutati e continuiamo a farlo.

Lions Club Valenza Adamas

Una serata con Marianna

■ di Sara Mastretta

Lo scorso 12 novembre il nostro club ha avuto il piacere di ospitare l'attrice, blogger e navigatrice Marianna de Micheli. Con un bellissimo sorriso e un'immediata disponibilità l'artista ha aderito al progetto del club che ha organizzato una cena benefica a favore del comitato A.N.D.O.S. di Casale Monferrato impegnato in diversi programmi di sostegno alle donne operate al seno, illustrati dalle dott.sse Roberta Buosi primario di oncologia dell'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato e presidente di A.N.D.O.S. e Elisabetta Gattoni, oncologa e ideatrice del progetto. Marianna De Micheli ha intrattenuto i convenuti rispondendo con spontaneità alle numerose domande sulla propria poliedrica esperienza. Da attrice di teatro a protagonista della soap opera "Centovetrine", da scrittrice a navigatrice solitaria, ha catturato l'attenzione, rivelando una gradevolissima disponibilità al confronto e una palpabile sensibilità verso le donne impegnate in un sempre difficile percorso di riabilitazione fisica, psicologica e sociale. Soci, ospiti e amici

hanno condiviso una piacevole serata, che ha dato centralità al coraggio e alla capacità di rinnovamento femminili, tanto preziosi anche per l'attività del Lions all'insegna del we serve, oltreché contribuito concretamente alla raccolta fondi per il comitato.



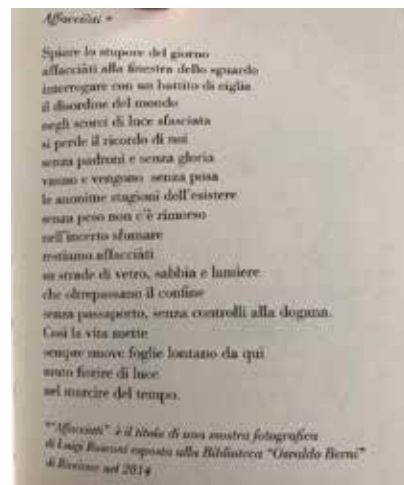
L'Accademia di Lionismo è ripartita!

■ di Paola Launo Facelli

Accademia: due anni dopo la forzata sospensione covid rieccola a Vicoforte il 24 ottobre scorso. Ripartenza con novità già nella locandina promozionale: lo sforzo finale della staffetta olimpica italiana affiancato al tocco universitario tradizionale simbolo di AdL. Essere Lions migliori e vincenti nei Service, obiettivo: trasmettere consapevolezza nell'essere volontari soprattutto, ma non solo, ai nuovi Soci ricordando che LCI dal 1917 ad oggi è profondamente cambiato con gli attuali oltre cinquantamila Club sparsi in 210 paesi. Allora anche i Soci con più storia lionistica hanno ottenuto quel mattino informazioni e notizie grazie agli interventi rafforzati dal filo conduttore concettuale decisivo ed efficace di 'conoscenza-diversità-organizzazione-coinvolgimento': ripartire in presenza per sereno e concreto sprint nel rispetto del bellissimo ed impegnativo Codice dell'Etica e di Scopi con Mission Lions. Dapprima i formatori LCIP, Valerio Airaudo, e FDI, Luigi Amorosa, hanno illustrato la struttura dell'Associazione partendo dal Club sino alla Sede con accenni alla fondazione LCIF, che presto sarà sempre più integrata. Poi la PD Leo Beatrice Usseglio ha, comune capacità Leo, attirato l'attenzione sul Distretto Leo; ancora una volta, il ricordo di Felice Rota, con il riconoscimento Lions – Leo, ha strappato un commosso applauso. La Chairperson Leo Valentina Pilone ha condensato le peculiarità del ruolo, così definito: intermediario, mentore, motivatore, consigliere, filantropo. Da interventi e domande seguiti ecco delineata la realtà dei rapporti Leo-Lions nel Distretto 108Ia3: passato e tradizione unici e rilevanti, grazie al numero più elevato di Soci Lions con storia Leo di tutto il Multidistretto e l'apporto offerto nei Service. A metà mattinata, da programma e impostazione consueta, insieme ad interventi autorevoli di alta preparazione lionistica è stato inserito l'intervento di un rappresentante del mondo civile e culturale non-Lions: Stefano Vitale formatore del Terzo Settore, direttore artistico dell'associazione Amici dell'OSNRai, poeta con riconoscimenti a livello nazionale e critico letterario di Torino. Con 'La vertigine del tempo' ha accompagnato i presenti in riflessioni su necessità, preziosità, tirannia, mancanza, fascino e alchimia



del trascorrere di ore e minuti; l'organizzazione della vita, anche lavorativa ed associativa, può rendere fluida, leggera ma efficace ogni attività oppure sprecarla senza arrivare a conclusioni utili, se distorta. Un excursus storico, letterario- con brani e poesie- e filosofico attraverso il sapere e la conoscenza su interrogativi che accompagnano dagli albori l'essere umano con le sue innumerevoli domande e ricerca; nella tempesta covid si è stati costretti ad aggiungere o riformularne altre: ad esempio, l'appartenenza alla nostra Associazione durante l'emergenza non ancora terminata si è messa alla prova per rimodularsi. Infine, ha concluso i lavori il PID Roberto Fresia, che, partendo dalla gerarchia delle fonti come priorità di statuti e regolamenti poi ha domandato: "Ma come ce l'ha detto Melvin Jones che siamo prima di tutto Internazionali?" Dal punto interrogativo è partita una interessantissima esposizione riassumibile in: "dal mondo alla persona". Numerose le domande alla fine degli interventi e durante il dibattito conclusivo. Una conferma: la prima Accademia post covid è riuscita; molti i presenti, tutti attenti e coinvolti, tanti Soci nuovi, tanti nuovi Lions che ora auspicabilmente saranno più consapevoli del ruolo che dovranno rivestire nell'Associazione e, soprattutto, nella società.





DISTRETTO 108Ia3

CONVEGNO DISTRETTUALE SANREMO

Alimentazione Onnivora, Vegetariana e Vegana

■ di Gloria Crivelli

Alla presenza delle autorità cittadine e lionistiche e di un numeroso e qualificato pubblico si è svolto il convegno “Alimentazione Onnivora, Vegetariana e Vegana” nella splendida e prestigiosa cornice di Villa Nobel a Sanremo, organizzato dal Lions Club International Distretto 108 Ia3 a cura di Liria Aprosio del L.C. Ventimiglia, condotto e moderato dal Past Governatore del Distretto 108 Ia3 Dott.ssa Senia Seno. A confronto i tre regimi alimentari con l'obiettivo di affrontare il sempre più diffuso tema della sana alimentazione, argomento che ha generato nell'uditorio un fortissimo interesse. Sono intervenuti la Dott.ssa Stefania Demontis – Direttore SSD Nutrizione Territoriale e DCA Asl1 Imperiese, con la relazione, “Alimentazione onnivora: Dieta Mediterranea”, la Dott.ssa Stefania Bambini, biologa nutrizionista Master in alimentazione e dietetica vegetariana, con l'intervento, “Pianificazione di una dieta vegetariana



adeguata”, il Dott. Vasco Merciadri, Medico Chirurgo Esperto in Omeopatia e membro Comitato Scientifico Società Vegana, con il contributo “Una sana alimentazione per prevenzione e terapia delle malattie degenerative croniche”. Il Dott. Claudio Battaglia Chirurgo Oncologo, Responsabile Breast Unit Asl 1 Imperiese Presidente LILT Sanremo – Imperia, ha parlato di “Alimentazione e prevenzione dei tumori”, e sottolineato come uno stile di vita sano, una dieta equilibrata e l'attività fisica siano fondamentali per la prevenzione dei tumori. Dopo il dibattito e le domande dei presenti, ha concluso il convegno il Dott. prof. Pier Luigi Rossi, medico specialista in Scienze dell'Alimentazione e Docente Universitario che ha dibattuto sul “Il nuovo orizzonte della scienza dell'alimentazione”. La conviviale è stata allestita dell'Istituto Alberghiero “E. Ruffini – D. Aicardi” di Arma di Taggia il team del quale, composto da chef ed alunni, ha provveduto alla elaborazione di tre menu in linea con i tipi di alimentazione oggetto del convegno.

CONVEGNO DISTRETTUALE SANREMO

New Voices e Leo4Women insieme per dire stop alla violenza sulle donne

■ di Matilde Calandri

“Ci sono violenze manifeste che producono segni tangibili; ce ne sono altre, molto più subdole, che invece non lasciano traccia... È la cosiddetta violenza psicologica che si consuma molto spesso nelle mura domestiche e che si alimenta delle forme più disparate di soprusi, umiliazioni, offese, svilimenti, mancanza di rispetto e di considerazione, di condotte manipolatorie, fino ad arrivare al controllo personale, sociale, economico”. Con queste parole l'avvocato Nicodemo Gentile ha iniziato il suo intervento nella serata dal significativo titolo “Padrone, l'amore non fa male” organizzata dal comitato New Voices del Distretto 108Ia3 in collaborazione con il comitato Leo4Women e la OD Roberta Pistone. L'evento si è svolto presso il Polo Universitario di Asti per celebrare la Giornata Internazionale contro la violenza sulle Donne. Dopo i saluti del 2VDG Lions, Oscar Bielli, e della Presidentessa del Leo Club Moncalvo, Beatrice Serra, che ha letto un messaggio della PD Leo, Beatrice Usseglio, e l'inaspettato quanto gradito arrivo del

nostro DG Pier Francesco Marrandino, si è entrati nel vivo della serata con Roberta Pistone che ha introdotto Nicodemo Gentile. Avvocato penalista del foro di Perugia e Presidente dell'Associazione Penelope, attiva nel sostegno ai familiari delle persone scomparse, ha fatto un intervento molto toccante sul tema della manipolazione psicologica con molti riferimenti ai casi da lui trattati nel corso degli anni che hanno ottenuto l'interesse dei media nazionali. La passione e la partecipazione trasmesse nell'enunciare le sue esperienze in campo legale hanno tenuto alta l'attenzione del pubblico presente in sala per più di un'ora. Il dibattito che è seguito ha offerto ottimi spunti di riflessione. Nel corso della serata sono stati distribuiti a tutti i partecipanti i volantini sul Gaslighting, ideati e pubblicati on line lo scorso anno in collaborazione con le New Voices dei Distretti 108 Ib3 e La, con l'obiettivo di far luce sulla più subdola forma di violenza psicologica, il Gaslighting appunto, fornendo alcuni consigli su come riconoscerlo e affrontarne gli effetti.

La pandemia non ha fermato l'ardua lotta contro il cancro



■ di Paolo Aubert Gambini

Sabato 13 novembre presso la sede dell'Università di Asti, alla presenza del DG Pierfranco Marrandino e del Presidente dell'Università di Asti, Mario Sacco si è svolto il Convegno Distrettuale "La pandemia non ha fermato l'ardua lotta contro il cancro" con relatori la prof.ssa Franca Fagioli Direttore dell'Oncoematologia pediatrica dell'Ospedale Regina Margherita con una sua assistente Dott.ssa Paola Quarello, il Prof Paolo Veronesi Direttore di Senologia dell'Istituto oncologico Europeo di Milano e Presidente della Fondazione Umberto Veronesi insieme al Prof. Giuseppe Curigliano Direttore Terapie Innovative dell'IEO, l'incontro è stato moderato dall'Officer Distrettuale Paolo Aubert Gambini. Il Distretto 108 Ia3, gli amici di Ada Barberis e 20 Lions Club (Acqui e Colline Acquesi, Airasca None, Alba Langhe, Asti Storici Artisti e Presepisti, Asti Alfieri, Barge Bagnolo Piemonte e Cavour, Bra del Roero,

Canale Roero, Carignano Villastellone, Carmagnola, Castelnuovo Don Bosco Cherasco, Chieri Costigliole d'Asti, Moncalvo Aleramica, Nizza Monferrato -Canelli, Pinerolo Acaja, Poirino Santena, Santo Stefano Belbo, Villanova d'Asti) hanno raccolto 5000 euro per l'Ospedale Regina Margherita ed ulteriori 5000 euro sono stati consegnati al Prof. Veronesi del Lion Gian Barberis in memoria della moglie Ada per i progetti della Fondazione Umberto Veronesi. La prof. Fagioli, in merito all'impatto della pandemia sul loro lavoro, ha evidenziato come sia stato necessario cambiare tutta la loro organizzazione sacrificando attività come quella scolastica interna, l'accesso dei volontari che sono un prezioso aiuto ed ancor più pesantemente, l'accesso degli stessi familiari. Tutto ciò per proteggere bambini e adolescenti che hanno malattie oncologiche e sono sottoposti a trattamenti che deprimono la loro reazione immunitaria. L'Ospedale Regina Margherita si è fatto carico di tutte le terapie del Piemonte,

e non solo, rinunciando ai presidi periferici, perché in quel momento era il nosocomio che garantiva percorsi il più possibile protetti. La dott.ssa Quarello ha rilevato come, anche su base nazionale, fortunatamente, non si sono verificati casi mortali di bambini con malattia tumorale, anche se per molti l'aver contratto il virus ha comportato ritardi diagnostici con conseguente pesante compromissione del successo di terapie consolidate e solo in futuro si sarà in grado di comprenderne appieno le conseguenze. Il prof. Curigliano, in merito alle terapie innovative contro il cancro ha spiegato come rispetto agli anni 90 quando una malattia tumorale con metastasi rappresentava una condanna senza appello, oggi si è in grado di controllare anche questa fase con farmaci sempre più mirati che portano a sopravvivenze e qualità di vita sempre migliori. Le strade sono diverse, dalla immunoterapia che, come avviene nella vaccinazione contro il papilloma, previene il tumore del collo dell'utero, a farmaci che colpiscono recettori che si esprimono anche in tumori di organi diversi con terapie sempre più personalizzate. Il Prof. Veronesi ha tratto le conclusioni del Convegno e in merito alla domanda sulle tempistiche per arrivare a sconfiggere il cancro ha rilevato come la velocità di reazione del mondo sanitario e gli ingenti investimenti di fronte alla pandemia consente di immaginare che, con investimenti analoghi in campo oncologico (la Fondazione Veronesi ha, di suo, finanziato 1800 ricercatori), sia ragionevole pensare ad un traguardo raggiungibile nei prossimi 20 anni.



Lions Club Alba Langhe e Saint Laurent du Var

Il rinnovo dei patti di amicizia

■ di Tommaso Lo Russo

Nel 1970, a soli quattro anni dalla costituzione del Club Alba Langhe si formalizzò il gemellaggio con Saint Laurent du Var e da allora è continuato proficuamente. Purtroppo il Covid-19 ha reso tutto difficile e dopo due anni di buchi neri che hanno sospeso quasi tutte le attività c'è il desiderio di riprendere le relazioni che si sono concretizzate nei giorni, giovedì 11 e venerdì 12 novembre 2021, con una visita nelle Langhe: Fondazione Ferrero, La mostra "Il Cretto di Gibellina" sono alcune delle mete. Ma il gemellaggio non aveva una mera valenza culturale, si è infatti parlato di Service: si è infatti impostato un accordo per realizzare congiuntamente un Service a favore dell'Ospedale di North Kinangop (Kenia) ed è stato



inoltre proiettato un video a cura della professoressa Giovanna Bergui sulla possibilità di realizzare una struttura a favore dei giovani. Per il Service a favore dell'Ospedale di North Kinangop (Kenia) è già stato organizzato per l'11 dicembre un concerto libero a tutti, seguendo le dispersive Covid -19, a Piobesi d'Alba, nella sede polifunzionale, alle ore 20.30. Il nome del progetto benefico è "Ossigeno per Kinangop". Aderiscono all'iniziativa l'Associazione Protezione Civile di Corneliano Odv e l'Ampelos Odv, Il Club Lions Alba Langhe e Solstizio d'Estate Onlus con il patrocinio dei comuni di Corneliano, Piobesi d'Alba e Unione dei Comuni.

Lions Club Asti Storici, artisti e presepisti

Donne che sostengono le donne

In occasione del 25 Novembre il Lions Club Storici Artisti e Presepisti d'Asti ha deciso di sostenere l'associazione "L'Orecchio di Venere" di Asti con una particolare e insolita iniziativa. L'Orecchio di Venere è un'associazione presente sul territorio astigiano che si occupa di tutelare le donne che subiscono o rischiano di subire violenza, si tratta di un centro di eccellenza della nostra realtà per la rapidità di intervento, per le strutture e il supporto che mette a disposizione. In seguito ai contatti con la responsabile del Centro, Signora Elisa Chechile, il club è venuto a conoscenza delle spese che sono quotidianamente sostenute per tutelare le donne ospitate. Il nostro club, grazie alla disponibilità e all'abilità di Melania Filippello titolare de La dolce Vita, ha potuto donare, a sostegno delle attività del centro, duecentocinquanta euro raccolti grazie alle acconciature create da Melania per



alcune socie. La Presidente del Club Raffaella Ferrari ha espresso la sua soddisfazione per un'iniziativa nata quasi per caso: "grazie all'amicizia con Melania, alla sua disponibilità ed al suo desiderio di aiutare il prossimo abbiamo dato vita ad una piccola ed insolita, ma significativa, raccolta fondi". La Presidente ha ribadito che l'obiettivo è: "essere presenti e dare un segnale forte e significativo della volontà di aiutare chi si trova in difficoltà. Questo service è stata la dimostrazione che anche persone che non appartengono ai club riconoscono le nostre attività, il nostro marchio e mostrano disponibilità a sostenerci"

Lions Club Asti Alfieri

Cure palliative al “Cardinal Massaia”

Il Lions Club Asti Alfieri, nello spirito di collaborazione le altre realtà territoriali, ha aderito all’iniziativa promossa dall’Organizzazione Di Volontariato “Con Te” di Asti, che aveva lanciato una raccolta fondi al fine di permettere al reparto di Oncologia dell’Ospedale di Asti, di poter aumentare il proprio organico sanitario, con l’assunzione di un medico esperto in cure palliative. L’importante impegno di ben 70.000 (settantamila) euro, permetterà di ampliare l’organico dell’Ospedale ed avere così la disponibilità di un medico che opererà non solo all’interno della struttura ospedaliera ma anche per le cure domiciliari dei malati oncologici, sul territorio



astigiano, molto vasto in estensione. Il Primario del Reparto Oncologico dell’Ospedale “Cardinal Massaia” sarà quindi presente a ad una prossima conviviale del Lions Club Asti Alfieri sul tema.

Lions Club Barge Bagnolo Piemonte e Cavour

Lo sport è per tutti

■ di Cristina Capellino e Dario Balangione

Nel mese di novembre Il Lions Club Barge Bagnolo Piemonte e Cavour ha concretizzato un Service, iniziato nella primavera del 2021, avente lo scopo di venire incontro alle esigenze, non esclusivamente alimentari ma anche di salute psico-fisica, di alcuni bambini appartenenti a famiglie con gravi problemi economici e sociali.

Si tratta di bambini che si trovano in situazioni familiari veramente molto difficili, individuate grazie alla collaborazione del Comune di Cavour e il CISS di Pinerolo e che, proprio a causa di queste difficoltà familiari, non avevano la possibilità di praticare i loro sport preferiti.

Il Lions club ha stanziato la somma di € 1000,00 per organizzare e finanziare la partecipazione di alcuni bambini ad attività sportive ed attualmente, in sinergia con il Comune di Cavour e Consorzio, sei bambini, di età compresa fra i 6 e gli 11 anni, tutti residenti a Cavour, possono praticare il loro sport preferito scegliendo fra quelli proposti da Associazioni/palestre presenti sul territorio.

Il giusto connubio fra volontariato e rivalutazione del territorio. Due bimbe, da ottobre, hanno dato inizio alla stagione di Ginnastica ritmica e di Karate ed altri bambini inizieranno



stanno iniziando con il calcio.

Orgogliosi di aver reso possibile questo loro sogno, con l’auspicio che oltre alla loro salute possa essere di sostegno nei momenti di difficoltà.



DISTRETTO 108Ia3

Lions Club Bordighera Capo Nero Host

Aiuto ai non vedenti

■ di Rino Aliquò

Il Lions Club Bordighera Caponero Host, che è anche membro dell'Associazione Internazionale Città Murate, ha organizzato una giornata benefico-culturale nel bellissimo Borgo Antico della città di Bordighera Alta, nel Ponente ligure. All'evento ha preso parte il Prof. Alessandro GIACOBBE che ha condotto con grande professionalità e simpatia i partecipanti



tra le antiche mura della città, raccontando loro aneddoti e storia del borgo nell'antichità. L'evento benefico è stato organizzato dal Club al fine di contribuire all'acquisto di un cane guida da donare ad una persona non vedente. L'iniziativa ha avuto grande successo con la presenza di numerosi partecipanti tra soci ed amici.

Lions Club Canale Roero

Il Canale Roero e la LCIF acquistano un furgone per il trasporto del sangue per l'AVIS

■ di Andrea Bevione

Nella giornata di sabato 2 ottobre si è svolta, presso la sede albese dell'AVIS, la cerimonia di inaugurazione dei nuovi automezzi equipaggiati dell'associazione. L'occasione ha visto la partecipazione del Lions Club Canale Roero e l'intervento della sua Presidente, la signora Teresa Astegiano.

Il sodalizio roerino, infatti, nel corso dello scorso anno sociale 2020/2021 e sotto la guida dell'allora Presidente, il Dott. Giovanni Serventi, coadiuvato dal Presidente di zona del distretto Lions 108Ia3, Avv. Antonio Morone, ha contribuito all'acquisto di un furgone attrezzato AVIS per il suo impiego nel trasporto del materiale raccolto durante le giornate di donazione di sangue sul territorio di Langhe e Roero.

Il Lions Club Canale Roero è da sempre impegnato nelle attività di prevenzione e promozione della salute sostenendo progetti a favore della lotta contro le patologie della vista ed attività di screening volte ad individuare



precocemente disfunzioni che possono sfociare in problemi di salute gravi. Per tali ragioni i suoi soci, venuti a conoscenza della necessità dell'AVIS, hanno prontamente corrisposto alla somma richiesta in parte con fondi propri e in parte con il contributo della "Fondazione Lions Club International". La Presidente di club Teresa Astegiano, nel corso della cerimonia, è intervenuta

esponendo gli scopi e i valori del Lions Club e sottolineando come la volontà di sostenere la realtà sociale del territorio e lo spirito di servizio verso la comunità da sempre contraddistinguono ed uniscono entrambe le associazioni.

Nell'ottica di questa condivisione di intenti la Presidente, a nome di tutti i soci, si è dichiarata orgogliosa dell'obiettivo raggiunto.

Lions Club Costigliole d'Asti

Un libro e una sedia montascale motorizzata

per la Croce Rossa di Costigliole d'Asti

■ di Anna Bianco

Domenica 14 novembre sono state presentate due iniziative a sostegno della delegazione CRI.

“Giornata importante per la CRI costigliolese” - dice il referente, Giorgio Gozzelino - “la sedia montascale, donata dal Lions Club Costigliole d'Asti, si è resa indispensabile per le nostre attività di assistenza. Il dono si affianca alla

presentazione del libro “Dragone e la storia di Bionzo” di Guido Boeri e Dante Chiola i cui proventi vanno a beneficio della sezione”.

“L’iniziativa dimostra il tangibile apprezzamento nei confronti della attività svolta dai militi CRI” - dice Mario Narciso presidente del Lions Club - “nell’auspicio che sempre più ampia sia la cooperazione con le Associazioni nell’ambito dell’impegno



e attenzione che questo Club dedica al territorio”.

All’evento hanno partecipato cittadini, rappresentanti di Associazioni e Autorità: tra cui Fabio Carosso, Vice Presidente della Regione Piemonte che ha portato il proprio saluto e apprezzamento e il Sindaco Enrico Cavallero che ha evidenziato il ruolo della CRI nella comunità in questi due anni di pandemia.

Stefano Robino, Presidente provinciale della CRI di Asti, ha sottolineato che: “E’ determinante fare sistema tra le Associazioni per affrontare al meglio e superare non solo l’attuale momento emergenziale, ma anche le quotidiane esigenze assistenziali della popolazione. E’ fondamentale aiutare la Croce Rossa che aiuta”.



Lions Club Cuneo

Un Poster per la pace

Grande partecipazione al Concorso Internazionale

■ di Michele Girardo

“Siamo tutti connessi” è la tematica proposta per la trentaquattresima edizione del concorso internazionale *Un poster per la Pace*. Il Lions Club Cuneo ha sponsorizzato e attivato il concorso a livello cittadino. Hanno aderito all’iniziativa cinque scuole medie. Ben 360 i concorrenti!

La Commissione giudicatrice, composta da quattro soci Lions e da un membro esterno, il pittore Piero Ramero, si è riunita e trasferita negli Istituti partecipanti (nel più rigoroso rispetto delle norme anti-Covid) giovedì 11 novembre 2021, nel corso

della mattinata e del pomeriggio, per valutare gli elaborati.

La giuria ha analizzato accuratamente, attraverso un meticoloso accertamento del valore artistico, contenutistico ed espressivo, tutti i disegni, apprezzando l’impegno degli autori e i loro pregevoli poster. Si sono classificati in prima posizione i seguenti allievi:

- FRANCESCO AIMERI, classe 2^a B (S.M. “Mons. Andrea Fiore”)
- VITTORIA CAFFA, classe 2^a M (S.M. “Massimo D’Azeglio”)
- FABIO DE GIORGIS, classe 2^a H (S.M. “Palatucci”)
- GIULIA GIORDANENGO, classe 1^a E (S.M. - Castelletto S.)
- ELENA LOVERA, classe 2^a B (S.M. “Leonardo Da Vinci”)



DISTRETTO 108Ia3

Lions Club Mondovì Monregalese

Sostegno ai giovani e ai loro Service

Il Mondovì Monregalese con il Leo Club

■ di Tiziana Achino

Un meeting dedicato all'importanza della collaborazione si è tenuto, con il Lions Club Mondovì Monregalese e i giovani del Leo Club, promosso dal presidente Sergio Zavattoni, che ha confermato l'impegno economico del Lions Club per il sostegno ai giovani Leo, e in collaborazione con il Leo Advisor Giacomo Nasi. E' stata l'occasione per ascoltare un approfondimento dei Services nel programma dei giovani e per accogliere nuovi soci: del Leo Chiara Conti, Lorenzo Di Lullo e Lucia Sagnelli, e del Lions, il dottor Maurizio Ippoliti. La presidente Maddalena Fia ha presentato, insieme ai giovani Leo, i principali Services previsti per quest'anno sociale:



il Leo Chef che si terrà a gennaio, il TON Leo: vendita di gadget natalizi e donazione di un kit da 1000€ agli enti di primo soccorso. Il Leo vs DCA: tema di sensibilizzazione nazionale che mira a mettere in luce una problematica sempre più diffusa, cioè quella dei disturbi del comportamento alimentare, attraverso webinar ed incontri con esperti. Il Be Leo: progetto di alternanza scuola-lavoro, che coinvolge i giovani delle scuole superiori, facendo loro conoscere il mondo Leo. Per l'area ambiente: Colora e impara con Leo il castagno, album da colorare che insegna ai bambini l'importanza della cura dell'ambiente. Per l'area vista: A tutto tondo, progetto distrettuale consistente nella realizzazione di modellini 3D che permettono ai non vedenti di comprendere la struttura di un monumento.

Lions Club Imperia La Torre

Verso i giovani

L'impegno del Lions Club Imperia La Torre

■ di Franco Bianchi

Presieduto per la prima volta nella sua storia da una Signora, la dott. Nadia Pollarolo, il Club Imperia La Torre ha iniziato l'anno lionistico confermando il suo storico impegno variamente articolato a favore dei giovani. Il primo step è stata la prosecuzione del service sull'ambliopia, che sarà effettuato attraverso uno screenig che riguarderà qualche centinaio di bambini. A seguire, tutta una serie di iniziative per sensibilizzare sulle problematiche del diabete giovanile, con la sponsorizzazione di una maratona e di uno spettacolo teatrale, nonché una serie di incontri con medici specialisti dell'Istituto genovese "Giannina Gaslini". A completare il quadro la realizzazione di una "camminata" intitolata "Diecimila passi contro il diabete", passeggiata attraverso due Siti di Importanza Comunitaria: un percorso che si snoda, a monte, sulle pendici di Capo Berta, il SIC terrestre, caratterizzato da piccola vegetazione di scogliera, ginestre, timo, orchidee, palme nane e qualche pino d'Aleppo. A mare, anzi "sotto il mare" il SIC marino che inizia qui e si protende fino a Capo Mimosa, ospitando diversi tipi di alghe,

ma – soprattutto – Cymodocee dove l'acqua non è profonda, e praterie di Posidonia Oceanica dove si abbassa sotto i dieci metri di profondità. Una attenzione al sociale si manifesterà anche con il Progetto Cairos portato nella prospettiva di fornire un aiuto ai ragazzi problematici. Infine la partecipazione del Club La Torre al Service "Poster per la Pace", che ha coinvolto circa quattrocento studenti della scuola media inferiore della città di Imperia.

Lions Club Loano Doria

Serata cardiologa Nicolino

Si è svolta con successo la serata organizzata dal Lions Club Loano Doria venerdì 26 novembre che ha visto protagonista la conferenza della relatrice Dr.ssa Anna NICOLINO - medico chirurgo - specializzata in cardiologia che ha affascinato gli ospiti con argomentazioni interessantissime sull'argomento in particolare come riconoscere i sintomi dell'infarto ed i principali interventi chirurgici che si possono effettuare anche mediante metodi non invasivi per i problemi cardiaci.

Lions Club Pinerolese Host

Economia elicoidale

■ di Raju Mensa

Si è svolto mercoledì 24 novembre presso la sede del club, il meeting sul tema “Economia Elicoidale” volta conoscere l’attività dell’Istituto Internazionale di Elicicoltura di Cherasco con l’intervento del direttore dell’Istituto Simone Sampò in collegamento da Tbilisi (Georgia) oltre che, in presenza, del direttore commerciale Paolo Baratti e dell’architetto Cristiano Scarrone dell’ufficio tecnico.

L’Istituto è nato nel 1973 dall’idea di alcuni pionieri nell’ambito dell’allevamento delle chioccioline con lo scopo di promuovere tale attività. Dal 2016 con l’arrivo del Dott. Simone Sampò alla direzione dell’Istituto ed anche alla presidenza dell’ANE, Associazione Nazionale Elicicoltori, si è assistito ad una vera e propria rivoluzione nell’elicicoltura italiana con la regolamentazione dell’allevamento di chioccioline introducendo il Disciplinare di allevamento e giungendo all’istituzione del sistema Metodo di Cherasco.

È stato così rilanciato, attraverso un approccio integrato e



sostenibile dell’allevamento, un settore produttivo fortemente in difficoltà. Questo approccio punta al rispetto dell’ambiente e delle chioccioline anche nel momento dell’estrazione della bava con un nuovo macchinario da loro brevettato.

Si è poi guardato all’aspetto commerciale, spaziando dall’ambito gastronomico all’ambito della cosmetica e farmaceutica oltre che di formazione a 360 gradi.

Lions Club Poirino Santena

Giornata della Salute

■ di Matilde Calandri

Si è svolto mercoledì 24 novembre presso la sede del club, il meeting sul tema “Economia Elicoidale” volta conoscere l’attività dell’Istituto Internazionale di Elicicoltura di Cherasco con l’intervento del direttore dell’Istituto Simone Sampò in collegamento da Tbilisi (Georgia) oltre che, in presenza, del direttore commerciale Paolo Baratti e dell’architetto Cristiano Scarrone dell’ufficio tecnico.

L’Istituto è nato nel 1973 dall’idea di alcuni pionieri nell’ambito dell’allevamento delle chioccioline con lo scopo di promuovere tale attività. Dal 2016 con l’arrivo del Dott. Simone Sampò alla direzione dell’Istituto ed anche alla presidenza dell’ANE, Associazione Nazionale Elicicoltori, si è assistito ad una vera e propria rivoluzione nell’elicicoltura italiana con la regolamentazione dell’allevamento di chioccioline introducendo il Disciplinare di allevamento e giungendo all’istituzione del sistema Metodo di Cherasco.

È stato così rilanciato, attraverso un approccio integrato e

sostenibile dell’allevamento, un settore produttivo fortemente in difficoltà. Questo approccio punta al rispetto dell’ambiente e delle chioccioline anche nel momento dell’estrazione della bava con un nuovo macchinario da loro brevettato.

Si è poi guardato all’aspetto commerciale, spaziando dall’ambito gastronomico all’ambito della cosmetica e farmaceutica oltre che di formazione a 360 gradi.





Lions Club Sanremo Host

Service per la LCIF

■ di Franco Bianchi

Momenti lieti sono stati dedicati alla Fondazione LCIF: sabato 13 novembre il Lions Club Sanremo Host ha effettuato un redditizio service a favore della Fondazione: un torneo di burraco svolto nei locali dell'Hotel Villa Maria di Sanremo che ha ospitato circa 60 giocatori che si sono sfidati in tre ore di sana ed agguerrita competizione, assistiti dall'arbitro federale Roberto Crivelli.

Dopo un lungo periodo di forzata astinenza col gioco delle carte, dovuta alla pandemia, è stato magnifico ritrovarsi per fare beneficenza

L'Officer delegato per la LCIF Maria Luisa Ballestra ha sottolineato come la Fondazione porti avanti su vasta scala progetti umanitari sia nei territori a noi vicini che in quelli più lontani, precisando che la LCIF nei suoi interventi si avvale dei contributi offerti dai Lions per estendere aiuto alla oncologia pediatrica, ai disastri naturali e al diabete con l'intento di portare

soccorso a milioni di persone.

Proprio alla ricerca sul diabete è stato devoluto l'incasso del service di sabato,

Il Presidente Gian Carlo Buschiazio ha infine sentitamente ringraziato i numerosi partecipanti, alle persone che hanno elargito qualche dono per la giusta causa, ai giocatori che pur venendo da località più lontane hanno voluto essere vicini e sostenere il club Host, all'arbitro Roby Crivelli sempre a disposizione dei giocatori in caso di chiarimenti.



Lions Club Valbormida

Un defibrillatore per il museo di Altare

Dono del Club Valbormida

■ di Marcello Rossi

Il 22 ottobre 2021 alle 17,45 il Lions Club Valbormida ha organizzato una cerimonia al Museo del Vetro di Altare per la consegna di un Defibrillatore cardiaco esterno indispensabile per ovviare ad eventuali arresti cardiaci nei luoghi frequentati dal pubblico. La legge 116 del 4/8/2021 stabilisce che in assenza di personale sanitario o di personale non sanitario ma formato al primo soccorso, anche i cittadini comuni che non hanno ricevuto una formazione specifica sono autorizzati a utilizzare i DAE. Nella bellissima sede del Museo del Vetro di Villa Rosa ad Altare (una delle più



belle Ville Liberty della Regione Liguria), la Presidente Lions Romina Vercellino con alcuni membri del Consiglio Direttivo, ha consegnato al Presidente della Fondazione, Gian Luigi Pantaleo il

Defibrillatore nell'ambito dei "Services" che il Club ha programmato per l'anno sociale 2021-2022, sottolineando l'effettiva vocazione al Servizio rivolta ai Comuni della Valbormida.

LEO - LIONS

Leo-Lions: da service a processo condiviso e integrato.

Un programma per arrivare a 200.000 socie Leo e favorire la transizione nei Lions.

■ Carolina Pettiti, Chairman LEO Distretto 108-Ia1

Nato come service Lions, il Programma Leo è entrato a far parte integrante del LCI Forward dal 2017 con l'obiettivo di servire 200 milioni di persone sotto l'egida di un'unica famiglia formata da soci Leo e Lions. Ogni anno due soci Leo-Lions vengono nominati – quali figure di collegamento – all'interno del Board internazionale per rappresentare gli interessi e le prospettive dei giovani. Questo programma, finalizzato alla creazione di una migliore esperienza associativa, si prefigge il raggiungimento di due obiettivi specifici a livello mondiale entro il 2026:

- incrementare il numero dei Soci Leo a 200.000 (169.927 ad oggi);
- favorire la Leo-Lions transition di 13.000 Leo ogni anno.

Il piano si articola su una serie di azioni e strumenti che vanno dallo sviluppo di attività rivolte alle generazioni Post-Millennials fino all'adozione di modelli di affiliazione diversi, quali i club Leo-Lions, cyberclub, club satelliti, ecc...

CONVEGNO

Body Shaming, diciamo di no!

Ogni corpo ha la sua forma

■ Beatrice Usseglio, Presidente Distretto Leo 108Ia3

Venerdì 26 novembre 2021 alle ore 18,30 presso il salone dell'Ex Kaimano in Acqui Terme, si è tenuto il convegno "Body shaming, diciamo no! Ogni corpo ha la sua forma", organizzato dal Distretto Leo 108 Ia3 e dal Soroptimist Acqui Terme. Durante il convegno oltre alla presidente del Distretto Leo 108 Ia3, Beatrice Usseglio e all'officer Alvise Bonelli, sono intervenute in qualità di relatrici la dott. Luisa Pietrasanta, specialista in psicologia cognitivo comportamentale, e la prof. Elena Giuliano, dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo 2 di Acqui Terme. Il body shaming è una vera e propria forma di Bullismo e Cyberbullismo (se utilizzata la rete) e consiste nel denigrare una persona per le sue caratteristiche fisiche. Ogni forma del corpo e ogni differenza rispetto a canoni estetici stabiliti da una determinata cultura come ideali o normali possono diventare oggetto di derisione.

È evidente che questo piano strategico richiede un approccio condiviso e integrato tra Leo e Lions per mettere in atto una attenta pianificazione di obiettivi e azioni, che non può più essere affidata ad una generica dichiarazione di intenti o alla volontà di alcuni con l'unica finalità di avere un "vivaio di soci". È necessario invece il massimo coinvolgimento di tutti i soci Leo e Lions affinché vengano create le basi per un sano rapporto intergenerazionale, fondato su ascolto, cura della relazione e reciprocità - nel quale è di fondamentale importanza il ruolo del Leo Advisor - che possa diventare un vero e proprio modello di servizio per la comunità. I comitati distrettuali GMT Leo e Lions sono al lavoro per proporre una serie di incontri e attività finalizzati a migliorare la reciproca conoscenza, definire le proprie identità e rafforzare la membership. Perché, per parafrasare una nota frase di un nostro grande amico Lions, "Servire insieme ai Leo rende felici".

Stay tuned...



È una forma di violenza psicologica diffusa particolarmente attraverso il web e i social network, dove molto spesso la distanza fisica e la sensazione di protezione, dovuta al fatto di trovarsi dietro uno schermo, incentivano comportamenti lesivi. Le conseguenze sono spesso gravi perché incidono sull'autostima, producono sensazione di inadeguatezza e vergogna, esclusione sociale, possono provocare disturbi alimentari, soprattutto tra le/i giovani. Per questo Soroptimist Club e il Distretto Leo 108 Ia3 si sono uniti per dar vita a questa iniziativa nei giorni in cui si ricorda la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne istituita dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 1999 e celebrata in tutto il mondo il 25 novembre.



LCIF

LCIF

Aggiornamento Campagna 100 Distretto 108Ia1

Raccolta fondi del distretto 108Ia1

Il distretto 108IA1 lo scorso anno lionistico dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021 ha raccolto \$ 108,556.35 a fronte di un budget di €.80,151.31 che è stato, quindi ampiamente superato.

Per quanto riguarda l'anno in corso la raccolta fondi ad oggi ammonta a \$.3.037,00, dato mancante di diverse donazioni effettuate dai club, ma ancora giacenti sul conto corrente del distretto, che verranno a breve bonificate all'LCIF.

Si tenga presente che, per delibera presa ormai almeno sei anni fa, tutti i soci versano alla nostra Fondazione 20,00 euro all'anno, che andranno quindi ad aggiungersi ai contributi succitati.

Va infine evidenziato come molti club, in occasione della visita del Governatore, effettuino una donazione alla Fondazione.

Da sottolineare inoltre come siano in fase di incremento anche Club modello che attualmente sono cinque.

LCIF

Aggiornamento Campagna 100 Distretto 108Ia2

Raccolta fondi del distretto 108Ia2

DISTRETTO 108IA2 DONAZIONI LCIF

Anno 2020/2021

Donazioni a LCIF da parte di Club	usd 86.724,65
Club che hanno effettuato donazioni	n. 56
Donazione a LCIF da parte del distretto	usd 30.000,00
Totale donazioni	usd 116.724,65

Progetti finanziati da LCIF:

Con DCG per usd 7.634,00 acquisto di un cane per un non vedente

Anno 2021/2022 aggiornamento alla fine di ottobre 2021

Donazioni a LCIF da parte di Clubs	usd 18.438,75
Club che hanno effettuato donazioni	n. 17
Progetto in corso con contributo LCIF di usd 13.996,00 per una piscina in dono al Moresco	

Riepilogo al 31 ottobre 2021

Obiettivo Campagna 100	usd 443.500,00
Donazioni dal 1/7/2017 al 30/6/2021	usd 366.481,15
Budget anno 2021/2022	usd 77.018,85



LCIF

Aggiornamento Campagna 100 Distretto 108Ia3

Raccolta fondi del distretto 108Ia3

L'annata 2020- 2021, la penultima per raggiungere il traguardo di 300 milioni di raccolta previsti dalla Campagna 100, è stata segnata positivamente dal primo LCIF DAY che ha coinvolto tutti i Lions Club europei in una raccolta fondi di 10 euro a socio.

Per quanto riguarda il nostro Distretto il risultato è stato raggiunto , anzi superato, grazie ad innumerevoli iniziative dei club che hanno cercato di coinvolgere nella raccolta di fondi non solo i Soci, ma , come auspicato, anche non Lions. Sono state organizzate camminate per le città che ospitano i club, così come percorsi attraverso sentieri da cui ammirare il mare o i monti che costituiscono il panorama di cui il nostro Distretto può andare fiero. Accanto a queste gare di golf, ed altre iniziative che hanno visto coinvolti i Soci in veste di organizzatori.

Grazie a queste manifestazioni, alla raccolta operata attraverso l'offerta per articoli tipicamente natalizi o utili in periodo di Covid , alle donazioni effettuate per ottenere il riconoscimento Melvin Jones , per soci e non, i club hanno raggiunto la cifra di 90442 dollari. Da segnalare anche che 4 club hanno accettato e sottoscritto l'impegno a diventare club modello, quei club che verseranno alla fondazione 500 dollari di media a socio.

A fronte di queste donazioni , il Distretto ha ricevuto contributi per 70264 dollari suddivisi come di seguito

descritto.

1) **CONTRIBUTO PER LE COMUNITA'**: 21500 dollari distribuiti tra i club per l'acquisto di materiale scolastico.

2) **CONTRIBUTO PER LE EMERGENZE**: 20000 dollari per ripristinare quanto la tempesta Alex del 3 ottobre 2020, aveva distrutto nella città di Ventimiglia e nell'area protetta del parco di Valdieri. In entrambe le zone sono stati ripristinate aree destinate ai bambini, agli anziani , ma soprattutto ai disabili

3) **CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO GIOCHI INCLUSIVO**: 11764 dollari riconosciuti al L.C: Arenzano che ha presentato un progetto per la realizzazione di un parco giochi al di sotto del nuovo ponte SAN GIORGIO di Genova

4) **CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI UN MEZZO PER L'AVIS DI CANALE**: 17000 dollari riconosciuti al L.C. Canale Roero . il club ha ritenuto opportuno donare alla sezione AVIS di Alba un mezzo che servirà di affiancamento all'autoemoteca con cui avviene la raccolta di sangue in un'area molto vasta. Il mezzo è stato dotato anche di un ecocardiografo per fare screening ai volontari, necessario con maggiore frequenza rispetto al solito per via del COVID 19.

SCHEMATICO

BUDGET AFFIDATO AL DISTRETTO PER L'ANNO 2020-2021: 86000 DOLLARI usa

Raccolta : 90442 dollari. Tutti i club hanno partecipato

CONTRIBUTI RICEVUTI: 70264 DOLLARI suddivisi come di seguito: 21500 dollari per interventi nelle comunità

20000 dollari per interventi post emergenziali

11764 dollari per un parco giochi inclusivo a seguito progetto presentato dal L.C. ARENZANO COGOLETO

17000 dollari per un mezzo donato all'AVIS di Canale . richiesta presentata dal Lions Club Canale Roero

Quindi al termine dell'annata bilancio positivo, nel senso che i club hanno versato circa 20000 dollari in più di quanto hanno ricevuto

DONAZIONI AD OGGI: 5.467 dollari a fronte di un budget di circa 120.000 dollari.

IL FRUTTO

DELLA PASSIONE

DAL 1985

Un sorso è un viaggio sulle colline del Piemonte. Qui la vigna Scrapona produce grappoli di Moscato deliziosi, raccolti a mano e pigiati per produrre naturalmente un vino unico e fantastico.



*Un'indimenticabile
wine experience
ti aspetta nelle nostre
cantine in Strevi.*



MARENCO

marencovini.com

Piazza Vittorio Emanuele II, 18 15019 Strevi (AL) - info@marencovini.com - Tel. 0144 363133